



UNA BELLA STORIA

L'ISTITUTO STORICO DI MODENA 1950-2025

Come raccontare un'istituzione culturale attiva in provincia di Modena da settantacinque anni, che nella sua storia ha organizzato migliaia di iniziative pubbliche o attività rivolte alla scuola, ha pubblicato decine e decine di libri, conservato la memoria della società civile raccogliendo e ordinando archivi collettivi e privati?

Lo facciamo scegliendo settantacinque eventi tra i più rilevanti che, nel loro insieme, possono dare l'idea di quale è stato il ruolo dell'Istituto nella società modenese dagli anni Cinquanta ad oggi.

Completano il dossier l'elenco delle pubblicazioni editate dal 1960 al 2020, la serie storica dei suoi dirigenti e una descrizione sommaria dei fondi documentari e librari conservati.

75 ANNI | 75 EVENTI PER UNA STORIA DELL'ISTITUTO STORICO DI MODENA

1950, 18 NOVEMBRE | NASCE L'ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN MODENA E PROVINCIA

Soci promotori sono gli antifascisti e partigiani Franco Bellei, Ferruccio Bertesi, Arrigo Boccolari Segolini, Alfeo Corassori, Gino Guglielmi, Ennio Pacchioni, Sauro Sintini, Arnaldo Zanucoli. Presidente è nominato Ennio Pacchioni, vicepresidente Adelmo Bellelli. La sede dell'Istituto è fissata nell'ufficio del sindaco di Modena Alfeo Corassori, e qui rimane fino al 1958. Primo istituto a carattere provinciale a costituirsi in Italia, il 28 gennaio 1951 chiede l'adesione all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, fondato e presieduto da Ferruccio Parri.

1951 | IN DIFESA DEL SACRARIO DEI CADUTI PARTIGIANI DELLA GHIRLANDINA

L'Istituto è incaricato dal Comune di Modena di seguire dal punto di vista culturale e scientifico l'azione per impedire la rimozione del Sacrario dei caduti partigiani dalla torre Ghirlandina, ottenuta da un gruppo di cittadini contrari alla sua collocazione nel monumento storico più caratteristico della città. A favore della rimozione intervengono anche ministeri e Soprintendenza, ma la contrarietà dei parenti dei caduti e una tattica dilatoria consentono di superare gli anni di maggiore contrapposizione tra autorità statali e comunali, e il Sacrario mantiene la sua ubicazione.

1954, 21 MARZO | NASCE A MODENA L'ISTITUTO PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN EMILIA

Su probabile sollecitazione di Ferruccio Parri, l'Istituto di Modena si fa promotore della costituzione di un Istituto emiliano, sul modello di quelli già attivi in Piemonte, Liguria e Lombardia. Una ventina di esponenti della Resistenza provenienti da Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza approvano lo statuto, e nominano presidente Ennio Pacchioni, vicepresidenti il parmense Mario Bocchi e il reggiano Guerrino Franzini, segretario Franco Bellei. Solo dai primi anni Sessanta si costituiranno altri istituti provinciali e nascerà finalmente, nel 1963, la Deputazione per l'Emilia e la Romagna per la storia del movimento della Resistenza e della guerra di Liberazione, poi Istituto regionale Parri.

1955, 8-9 DICEMBRE | LA PRIMA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DELLA RESISTENZA NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO

Promossa dal Comune di Carpi, Comune di Modena, Amministrazione provinciale, Aned, Comunità ebraica, associazioni partigiane, Istituto storico la manifestazione che si svolge a Carpi e Fossoli nel decennale della fine della guerra costituisce il primo momento pubblico in Italia di ricordo della deportazione, declinata in quel momento prevalentemente come deportazione politica. Tra i momenti più significativi, l'inaugurazione di una grande mostra sulla deportazione dall'Italia.

1955-1961 | LO STRAORDINARIO SUCCESSO DELLA MOSTRA SULLA DEPORTAZIONE ITALIANA

Il Comitato organizzatore della manifestazione di Fossoli prima di sciogliersi dona all'Istituto sia le sue carte sia il materiale utilizzato per realizzare la mostra fotografica sulla deportazione dall'Italia. L'Istituto realizza più copie di questa mostra che viene allestita nel giro di pochi anni in oltre quaranta città italiane, documentando per la prima volta ai cittadini la realtà del sistema concentrazionario nazista. Momento più alto la data di Torino, in occasione del congresso dell'Associazione dei deportati politici, quando per rispondere alle perplessità di una studentessa che era andata in visita alla mostra, Primo Levi parla pubblicamente per la prima volta di deportazione su "La Stampa".

1957-1958 | NASCE L'ARCHIVIO STORICO DELL'ISTITUTO

Con il deposito dei primi fondi archivistici – in particolare quello delle brigate partigiane fino a quel momento conservato dalla Federazione modenese del PCI – l'Istituto inizia a svolgere la funzione di struttura di conservazione. Nel marzo 1957 sono nominate una commissione per la "Ricerca di documenti e materiale vario e per il reperimento di fondi documentari" e una commissione "per l'Archivio" (ed è formata anche una Commissione biblioteca). Principali protagonisti di questa fase sono Ilva Vaccari, già esponente del socialismo democratico modenese e storica della Resistenza, e Filippo Valenti, dal 1960 direttore dell'Archivio di Stato di Modena. Tale lavoro è reso possibile dall'assegnazione da parte del Comune di Modena di una sede autonoma, in Corso Canalgrande 58/60 a Modena, inaugurata nel 1958.

1960 | PRENDE IL VIA L'ATTIVITÀ EDITORIALE

Nel 1960 l'Istituto dà inizio alla sua attività editoriale, dando alle stampe la rivista "Rassegna annuale dell'Istituto storico della Resistenza in Modena e provincia". Ne usciranno dieci numeri, l'ultimo nell'aprile 1969. Oltre alla rivista, esce il volume di Ilva Vaccari *Villa Emma. Un episodio agli albori della resistenza modenese nel quadro delle persecuzioni razziali*, il primo studio sul salvataggio dei bambini e ragazzi ebrei rifugiati a Nonantola. Con questo volume è inaugurata la serie i 'Quaderni': tra il 1960 e il 1984 usciranno dodici volumi. Nello stesso anno l'Istituto si trasferisce nella sede di via Modonella 19, dove rimane fino al settembre 1963, quando si sposta in via Falloppia 45.

1961, 9-11 MAGGIO | LE PROTESTE CONTRO UNA MANIFESTAZIONE FASCISTA

In un clima di mobilitazione che ancora risente e richiama quanto accaduto a Genova e Reggio Emilia l'anno precedente, si svolgono a Modena delle manifestazioni di protesta contro un congresso indetto dall'organizzazione giovanile del Movimento sociale italiano. L'Istituto è tra i promotori della mobilitazione e, per l'occasione, riallestitisce a Modena la mostra sui campi di concentramento nazisti, che viene visitata da quasi 30.000 persone, metà delle quali studenti.

1963-1964 | I PRIMI CORSI DI AGGIORNAMENTO PER INSEGNANTI

Il 5 febbraio 1963 inizia il corso per insegnanti elementari su «Le vicende storiche nell'ultimo cinquantennio e le odierne esigenze dell'educazione morale e civile», promosso dall'Istituto in collaborazione con il Centro didattico nazionale di Firenze, con l'adesione dell'Università di Modena, del Provveditorato agli studi, dell'Amministrazione provinciale e dell'Istituto per la storia dei Risorgimento. È il primo corso per insegnanti promosso dall'Istituto, vi partecipano 112 maestri. In realtà, l'Istituto aveva iniziato a sollecitare il mondo della scuola già alla fine degli anni Cinquanta: nel 1958 aveva diffuso nelle scuole un opuscolo per chiedere un corretto insegnamento della storia della Resistenza, e nel 1961 aveva inviato una circolare ai presidi sempre sullo stesso tema. La positiva esperienza del corso induce l'istituto a promuovere nel 1964 un secondo corso, ora rivolto agli insegnanti delle superiori, sul tema «Le vicende storiche dell'ultimo cinquantennio». Partecipano oltre 130 docenti. Da questo biennio la formazione degli insegnanti diventa uno degli assi centrali dell'attività dell'Istituto.

1965 | INAUGURATA LA TOMBA-MONUMENTO DI PIO DONATI E FRANCESCO LUIGI FERRARI

In vista del ventennale della Resistenza nei primi anni Sessanta l'Istituto sollecita in rientro a Modena delle salme di Pio Donati e Francesco Luigi Ferrari, morti durante la dittatura fascista all'estero per le violenze subite. Nel 1965 è inaugurata la loro tomba-monumento. Essendo il primo ebreo e il secondo cattolico, viene trovata una soluzione originale per non separarli: seppellito uno nel cimitero ebraico, l'altro in quello cattolico, il muro di separazione viene aperto per creare una grande finestra che mette in comunicazione le

due tombe. In questo periodo l'Istituto è molto attivo nel segnalare e sollecitare l'intitolazione di vie ad antifascisti, partigiani e paesi colpiti da stragi.

1967 | LA “CRONACA DELL'OCCUPAZIONE NAZIFASCISTA A MODENA”

La famiglia di Adamo Pedrazzi, reggente dell'Archivio Storico comunale durante la Seconda guerra mondiale, decide di depositare presso l'Istituto una copia della “Cronaca dell'occupazione nazifascista a Modena 1943-1945”, da lui redatta giornalmente tra l'8 settembre 1943 e il 30 aprile 1945. La Cronaca, in tre volumi, è inoltre corredata da sette volumi di documenti originali reperiti in vario modo da Pedrazzi e dai suoi collaboratori dell'Archivio comunale.

1968 | BIBLIOTECA ED EMEROTECA

La Giunta comunale di Modena delibera di acquistare per la biblioteca dell'Istituto storico l'intero catalogo “Feltrinelli Reprint”, che comprende numerose riproduzioni di opere da tempo esaurite e introvabili. È una delle prime manifestazioni concrete della volontà del Comune, espressa già nel 1962, di potenziare la biblioteca dell'Istituto come biblioteca di storia contemporanea. Negli stessi mesi Lorenzo Bossetti deposita presso l'Istituto la collezione de *La Gazzetta dell'Emilia* dal 1920 al 1962. La biblioteca dell'Istituto in quel momento era costituita da un migliaio di libri, con gli incrementi realizzati nel corso degli anni Settanta arriva ad avere alla fine del decennio 4.475 volumi. Nel 1974 i libri, fino a quel momento consultabili solo in sede, sono ammessi al prestito.

1973 | INAUGURA IL MUSEO MONUMENTO AL DEPORTATO POLITICO E RAZZIALE DI CARPI

Con una manifestazione nazionale che concentra a Carpi 40.000 persone, viene inaugurato il Museo monumento al deportato politico e razziale, esito di un percorso iniziato nel 1962, quando viene costituito un comitato promotore del quale fa parte anche l'Istituto.

1974 | GIACOMO ULIVI

L'Istituto dà alle stampe la prima raccolta delle lettere del giovane partigiano parmense Giacomo Ulivi, ucciso a Modena il 10 novembre 1944. In collaborazione con l'Istituto di Parma inizia l'opera di valorizzazione delle riflessioni etiche e civili di questo studente universitario, capace di profonde riflessioni sull'impegno dei giovani in quel contesto storico.

1976 | IL CONVEGNO SU ITALIA-ALLEATI

In occasione del trentennale l'istituto promuove diverse iniziative e allestisce la mostra “Modena dal fascismo alla liberazione 1919-1945”, che colloca la storia della Resistenza nella storia più generale della dittatura fascista e della guerra. L'anno successivo promuove un convegno nazionale dedicato al tema *Italia e Alleati*, che costituisce il primo convegno scientifico promosso dall'Istituto. Sempre nel 1976 l'Istituto si trasferisce nella nuova sede di via Cesare Battisti 12.

1977, 31 GENNAIO | LA LEGGE REGIONALE DI RICONOSCIMENTO DEGLI ISTITUTI

A dieci anni di distanza dal riconoscimento dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia con la legge n. 3 del 16 gennaio 1967, viene approvata dalla Regione Emilia-Romagna la legge n. 7, «Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale dell'antifascismo», che consente di sostenere la realtà degli Istituti presente in regione.

1979 | INAUGURA IL MUSEO DELLA REPUBBLICA PARTIGIANA DI MONTEFIORINO

Con la cura scientifica dell'Istituto viene aperto il Museo della Repubblica partigiana di Montefiorino. Un nuovo riallestimento del museo viene inaugurato nel 1994 alla presenza del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, e sono aggiunte altre due sale nel 1996. Nel corso degli anni, in collaborazione con il Comune di Montefiorino sono realizzate diverse pubblicazioni: Angela Remaggi, Claudio Silingardi, Carlo Federico Teodoro, *Le montagne della libertà. Immagini per la storia della Repubblica partigiana di Montefiorino* nel 1994, Paolo Battaglia, Claudio Silingardi, *Obiettivo Montefiorino. Fotografie di Olimpio e Aldo Corti (1910-1975)* nel 2004, Claudio Silingardi, *Guida storica del Museo della Repubblica partigiana di Montefiorino* nel 2005, Serena Lenzotti, *La zona libera di Montefiorino. Luoghi della Resistenza nell'Appennino modenese-reggiano* nel 2009.

1981 | RIPRENDE LA PUBBLICAZIONE DELLA RIVISTA

Dopo poco più di un decennio, l'Istituto ricomincia a pubblicare una propria rivista, con il nome di *Rassegna di storia dell'istituto storico della resistenza in Modena e provincia*, con l'obiettivo di consolidare una rete di giovani collaboratori che si erano avvicinati all'Istituto. La rivista esce per 13 numeri, fino all'aprile 1993. L'anno successivo esce il primo numero di *Rassegna di storia contemporanea* il cui titolo testimonia la precisa volontà di allargare gli interessi storiografici e culturali dell'Istituto all'intera storia del Novecento. Ne escono nove numeri fino al 1998.

1983-1988 | PROSEGUE L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Negli anni Ottanta prosegue l'attività di formazione degli insegnanti, con corsi di aggiornamento molto frequentati e che per tale ragione si svolgono in sale molto ampie, come la sala conferenze dell'Istituto Barozzi o l'Aula magna dell'Accademia militare. Inizia anche la collaborazione con il Centro documentazione educativa del Comune di Modena, nato nel 1982, che si trasformerà nel 2004 in Memo-Multicentro educativo.

1985 | LA MOSTRA SULLA DEPORTAZIONE

Nell'ottobre 1985 viene allestita a Carpi una importante mostra curata da Enzo Collotti e Patrizia Dogliani, "Arbeit macht frei. Storia e memoria della deportazione". La mostra sarà poi riproposta in altre realtà.

1987-1988 | LA GUERRA DI SPAGNA

In occasione del cinquantenario della guerra civile spagnola l'Istituto sviluppa alcune ricerche sul contributo dei combattenti modenesi nelle brigate internazionali e in quelle anarchiche, che confluiscono in un numero speciale della *Rassegna di storia* n. 6-1987. Il 18 novembre 1988 organizza a Modena una mostra fotografica documentaria sulla guerra di Spagna.

1987 | IL CAMBIO DEL NOME E LE CONVENZIONI CON I COMUNI

Il 9 maggio 1987 l'Istituto modifica lo statuto e cambia la denominazione in «Istituto storico della resistenza e di storia contemporanea di Modena e provincia». La trasformazione in istituto di storia contemporanea sollecita anche un cambiamento nel rapporto con i Comuni, considerato che fino a quel momento l'Istituto era stato sostenuto prevalentemente dal Comune di Modena e dall'Amministrazione provinciale. Viene proposta una nuova forma di collaborazione, centrata sulla stipula di una convenzione che definisce i servizi offerti dall'Istituto in cambio del contributo economico. Alla fine del decennio risultano convenzionati all'Istituto 41 Amministrazioni comunali su 47.

1987 | IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PER LA STORIA CONTEMPORANEA

Nel 1987 l'Istituto costituisce al proprio interno il Centro di documentazione per la storia contemporanea, con l'obiettivo di effettuare il censimento di tutti i fondi documentari, bibliografici e visivi esistenti in provincia. Grazie a finanziamenti della Regione Emilia-Romagna è possibile creare una struttura costituita da alcuni ricercatori, che riescono a censire centinaia di nuclei documentari in tutta la provincia. Nel 1994 esce il volume a cura di Franca Baldelli, *Gli archivi parrocchiali della provincia di Modena. Censimento*, che rappresenta l'esito più rilevante del lavoro svolto, seguono poi nel 1994 e nel 1997 volumetti dedicati agli archivi di Campogalliano e Formigine.

1988 | IL CINQUANTENARIO DELLE LEGGI RAZZIALI

IL 24 novembre l'Istituto organizza un convegno in collaborazione con la Comunità ebraica di Modena sul cinquantenario delle leggi razziali fasciste. Gli atti sono pubblicati sul numero 8-1989 della rivista dell'Istituto. Il 29 novembre, il Comune di Modena dedica una targa a ricordo del suicidio dell'editore modenese Angelo Fortunato Formigini.

1990 | I PROCESSI AI GERARCHI REPUBBLICANI

Esce il volume di Rolando Balugani, *La Repubblica sociale italiana a Modena. I processi ai gerarchi repubblicani*. Autore e Istituto sono chiamati a processo per diffamazione dal figlio del vice podestà di Zocca (dove nel 1944 la GNR aveva impiccato 20 persone tra cui il padre e due zii di Balugani), ma la vicenda si conclude positivamente con il riconoscimento da parte del Tribunale della fondatezza della ricerca svolta.

1991, 28-29 NOVEMBRE | IL CONVEGNO SUL REGIME FASCISTA A MODENA

L'Istituto promuove un'importante ricerca sul rapporto tra il regime fascista e la società modenese, affidando studi originali a una quindicina di giovani studiosi. I saggi frutto delle ricerche, presentate in un pubblico convegno il 28-29 novembre 1991, sono stati pubblicati nel volume curato da Lorenzo Bertucelli e Stefano Magagnoli, *Regime fascista e società modenese. Aspetti e problemi del fascismo locale (1922-1939)*.

1993 | LA NUOVA SEDE DI VIA LUOSI

La sede di via Cesare Battisti, pur centrale e prestigiosa, si dimostra con il passare degli anni sempre più inadeguata per le attività dell'Istituto, in particolare per la gestione degli spazi destinati ad archivio e biblioteca. La ricerca di una nuova sede vede impegnata soprattutto Paola Manzini, vicepresidente della Provincia di Modena, che individua la soluzione in una palazzina di due piani collocata all'interno dell'area del plesso scolastico dell'Istituto Fermi.

1993 | ARRIVA L'ARCHIVIO DELLA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO DI MODENA

Nel 1993 è formalizzata la convenzione tra Cgil di Modena e l'Istituto storico della Resistenza per la gestione dell'archivio storico dell'organizzazione sindacale, che viene trasferito nella sede dell'Istituto. È una delle prime e più durature collaborazioni a livello nazionale tra Istituti storici e Camere del lavoro per la valorizzazione degli archivi sindacali. Il fondo conserva carte relative all'attività della Camera confederale del lavoro di Modena, delle diverse categorie, di alcune Camere del lavoro comunali e della Federazione Cgil-Cisl-Uil per il periodo 1944-1976. Sono poi presenti una biblioteca sindacale con oltre 2.200 volumi, migliaia di opuscoli, centinaia di contratti di lavoro, 16.000 fotografie, migliaia di manifesti, duecento bandiere storiche.

1996 | INAUGURA IL MEMORIAL SANTA GIULIA A MONCHIO

Viene inaugurato il Memorial Santa Giulia a Monchio. Il progetto nasce da un'idea dello scultore Italo Bortolotti per realizzare un memorial a ricordo della Resistenza alle pendici di Monte Santa Giulia. Il Comitato promotore è costituito il 10 ottobre 1988, ed è formato dall'Amministrazione provinciale, dai Comuni della zona libera di Montefiorino, dalle tre associazioni partigiane e dagli istituti di Modena e Reggio Emilia. L'Istituto di Modena assume il coordinamento operativo dell'intero progetto.

1996 | NASCE LA FONDAZIONE EX CAMPO FOSSOLI

Su iniziativa del Comune di Carpi e dall'Associazione Amici del Museo Monumento al Deportato nasce la Fondazione ex campo Fossoli, che assume la gestione dei due importanti luoghi di memoria presenti nel territorio comunale, il Museo monumento al deportato e l'ex campo di prigionia e transito di Fossoli. L'istituto diventa uno dei principali interlocutori, promuovendo iniziative, pubblicazioni, mostre. Di rilievo la mostra curata nel 2005 da Marzia Luppi ed Elisabetta Ruffini, con relativo catalogo, *Immagini dal silenzio. La prima mostra nazionale dei lager nazisti attraverso l'Italia 1955-1960*, e la mostra permanente nella baracca recuperata dell'ex campo di concentramento di Fossoli, inaugurata l'8 settembre 2007. L'Istituto collabora poi alla formazione degli insegnanti che partecipano ai viaggi della memoria ad Auschwitz, che la Fondazione promuove ogni anno con la partecipazione di centinaia di studenti.

1997 | ARRIVA L'ARCHIVIO DELLA FEDERAZIONE MODENESE DEL PCI

Nel luglio 1997 viene firmata una convenzione tra Istituto e Partito democratico della sinistra per il deposito presso l'Istituto dell'archivio della Federazione modenese del Partito comunista italiano, un archivio fondamentale per la storia di Modena nella seconda metà del Novecento. Dopo lo scioglimento dei Democratici di sinistra, la proprietà dell'archivio e di quelli del PDS e dei DS passa alla Fondazione Modena 2007, che nel 2012 rinnova la convenzione con l'Istituto, estendendola anche agli archivi PDS e DS, che sono trasferiti nella sede dell'Istituto.

1998, GIUGNO | CAMBIO GENERAZIONALE ALLA PRESIDENZA

Sotto il forte impulso di Sergio Rossi e di altri dirigenti ex partigiani, diventa presidente dell'Istituto Lorenzo Bertucelli, giovane ricercatore universitario. Si realizza così il cambio generazionale rispetto ai presidenti che hanno vissuto la Resistenza. Fino a quel momento, infatti, l'Istituto aveva avuto presidenti riconosciuti come partigiani: Ennio Pacchioni dal 1950 al 1978, don Nino Monari dal 1978 al 1995, Sergio Rossi dal 1995 al 1998.

1998-2006 | UNA NUOVA STORIA DELLA RESISTENZA A MODENA

Nel 1998 esce il volume di Claudio Silingardi, *Una provincia partigiana. Guerra e Resistenza a Modena 1940-1945*, che rappresenta il primo tentativo di sintesi provinciale della Resistenza, tenuto conto sia della fase precedente della guerra fascista sia quella successiva dell'immediato dopoguerra. L'anno dopo esce il libro di Ilva Vaccari, *Dalla parte della libertà. I caduti modenesi nel periodo della Resistenza entro e fuori i confini della provincia. Forestieri e stranieri caduti in territorio modenese*, che propone le biografie dei quasi duemila caduti della Resistenza. Un ulteriore salto di qualità si registra con l'uscita nel 2006 del volume di Claudio Silingardi e Metella Montanari, *Storia e memoria della Resistenza modenese 1940-1999*, che indaga anche le politiche della memoria introdotte nella provincia modenese nella seconda metà del Novecento.

1999 | NOVECENTO, UNA RIVISTA DI RILIEVO NAZIONALE

Esce il primo numero di *Novecento. Rassegna di storia contemporanea*, che sostituisce la *Rassegna di storia contemporanea*. L'obiettivo, riuscito, è di realizzare una rivista che esca da una dimensione di storia locale

per confrontarsi con il dibattito storiografico nazionale e internazionale. Ne escono undici numeri fino al 2005 poi, nel 2009, esce il primo numero di *900. Per una storia del tempo presente*, che pur rimanendo nel solco dell'esperienza precedente, si conclude dopo solo quattro numeri nel 2010. L'esperienza delle riviste si conclude con i tre numeri dell'Annale dell'Istituto storico di Modena (con una dimensione più legata al territorio) pubblicati tra il 2010 e il 2012.

2000 | LA VALORIZZAZIONE DELLA COLLEZIONE DI MANIFESTI DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

La Fondazione Gramsci Emilia-Romagna promuove una banca dati online riguardante i manifesti politici e sociali pubblicati nel corso del Novecento, provenienti da diverse raccolte. L'Istituto è tra i primi soggetti istituzionali che aderiscono al progetto, mettendo a disposizione la propria collezione – tra le più rilevanti in Italia – di oltre 200 manifesti originali editi nel periodo della Repubblica sociale italiana dalle diverse entità del regime.

2000 | LA MOSTRA SUI GULAG

In occasione del proprio cinquantenario, l'Istituto promuove un ricco programma di iniziative culturali. L'evento che desta più scalpore è la mostra sul sistema concentrazionario sovietico che viene esposta a Carpi, visitata da oltre 20.000 persone. È anche pubblicato il catalogo: Marcello Flores, Francesca Gori (a cura di), *GULag. Il sistema dei Lager in Urss*.

2000 | ISTITUZIONE DEL GIORNO DELLA MEMORIA

Nel luglio 2000 viene istituito il Giorno della Memoria in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti. L'Istituto promuove da allora centinaia di iniziative pubbliche in tutta la provincia, realizza ricerche come quella sulla deportazione e internamento militare in Germania, recupera figure dimenticate come quelle di Francesco Vecchione, capo di gabinetto della questura di Modena nel 1943-1945 e protagonista del salvataggio di numerosi ebrei modenesi.

2001-2004 | IL CENTENARIO DELLA CAMERA DEL LAVORO DI MODENA

In occasione del centenario della Camera del lavoro di Modena, fondata il 23 maggio 1901, l'Istituto realizza un ampio ventaglio di strumenti per conoscere la storia del sindacato a Modena. Escono infatti a cura dell'Istituto nel 2001 un volume di approfondimento storiografico (Lorenzo Bertucelli, Claudia Finetti, Marco Minardi, Amedeo Osti Guerrazzi, *Un secolo di sindacato. La Camera del lavoro di Modena nel Novecento*), nel 2002 un volume divulgativo (Amedeo Osti Guerrazzi, Claudio Silingardi, *Storia del sindacato a Modena 1880-1980*) e nel 2004 uno sulla memoria dei dirigenti sindacali (Lorenzo Bertucelli, *Una generazione militante. La storia e la memoria dei sindacalisti modenesi*). Viene anche ristampato il volume fotografico realizzato dieci anni prima (Claudio Silingardi (a cura di), *Cento anni di lavoro. Immagini per la storia del movimento operaio, 1860-1960*).

2001-2005 | LA STORIA DELL'EMIGRAZIONE MODENESE

Grazie alle sollecitazioni provenienti dal Comune di Concordia l'Istituto inizia ad occuparsi con maggiore attenzione al tema dell'emigrazione dei modenesi nel mondo, aspetto poco valorizzato della realtà storica modenese. Tra il 2002 e il 2003 escono un volume sull'emigrazione modenese in Brasile (Amedeo Osti Guerrazzi, Roberta Saccon, Beatriz Volpato Pinto, *Dal Secchia al Paraíba. L'emigrazione modenese in Brasile*) e gli atti di un convegno tenuto nell'ottobre 2001 sul fenomeno più generale dell'emigrazione (Provincia di Modena, Comune di Concordia sulla Secchia, Istituto storico di Modena, *Gli emiliano romagnoli e l'emigrazione italiana in America latina. Il caso modenese*). Nel 2005 esce l'opera di sintesi (Antonio Canovi,

Nora Sigman, *Altri modenesi. Temi e rappresentazioni per un atlante della mobilità migratoria a Modena*) accompagnata da una proposta di lavoro didattico (Antonietta Notarangelo, Susanna Marina Ripanti, Claudia Terzi, *Letteratura e cinema raccontano l'emigrazione. Una proposta didattica*).

2002-2009 | LA RIFLESSIONE SUI LUOGHI DI MEMORIA

L'Istituto è tra i primi ad avviare una riflessione sul valore formativo dei luoghi di memoria della Seconda guerra mondiale. Nel 2002 pubblica la carta *Modena tra guerra e resistenza. Itinerari di storia e memoria 1943-1945* e il volume curato da Fausto Ciuffi e Claudio Silingardi *Luoghi e itinerari di memoria*. Nel 2003 è presentata la carta relativa alla prima zona curata da Anna Maria Ori e Claudio Silingardi, *Guerra e Resistenza in pianura. Il territorio di Carpi, Soliera, Novi e a Campogalliano durante la Seconda guerra mondiale* e nel 2005 quella riferita alla Terza zona (Ombretta Piccinini, *Guerra e Resistenza nella campagna emiliana. Carta storica della Terza zona partigiana*). L'impegno dell'Istituto, che si traduce nell'organizzazione di itinerari didattici rivolti alle scuole in collaborazione con Memo e in percorsi urbani proposti ai cittadini, trova un momento di sintesi nel seminario di studi che organizza a Modena nel dicembre 2005, dal titolo *Luoghi per la memoria, luoghi per la storia. Valorizzazione del territorio e formazione nei luoghi di memoria e nei musei storici della Seconda guerra mondiale* con la partecipazione di una ventina di studiosi. Altro passaggio importante la pubblicazione del volume di Claudio Silingardi, *Alle spalle della Linea Gotica. Storie luoghi musei di guerra e Resistenza in Emilia-Romagna* nel 2009, che sistematizza queste riflessioni su una scala regionale.

2004 | L'ISTITUTO PARTECIPA ALLA NASCITA DELLA FONDAZIONE VILLA EMMA

L'Istituto è coinvolto dal Comune di Nonantola nel percorso di valorizzazione della vicenda di accoglienza e salvataggio di 73 ragazzi e giovani ebrei durante l'occupazione nazi-fascista. Nel 2002 è pubblicato il volume didattico di Monica Debbia e Marzia Luppi, *Tutti salvi. La vicenda dei ragazzi ebrei di Villa Emma, Nonantola 1942-1943*, nel 2004 l'Istituto è tra i soci fondatori della Fondazione Villa Emma, assieme a Comune di Nonantola, Comune di Modena, Provincia di Modena, Parrocchia di Nonantola, Comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia, Cooperativa Com Nuovi Tempi di Roma.

2004 | ISTITUZIONE DEL GIORNO DEL RICORDO

Nel marzo 2004 viene approvata la legge che istituisce il «Giorno del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale. Anche in questo caso l'Istituto promuove numerose iniziative di approfondimento (conferenze, mostre, seminari), in un contesto però reso più difficile dalla forte strumentalizzazione politica di queste vicende. Uno degli esiti più rilevanti è la mostra realizzata nel 2007 assieme alla Fondazione Fossoli, riguardante gli esuli giuliano-dalmati a Modena e Carpi tra il 1945 e il 1970. Sono anche promosse numerose iniziative didattiche, e organizzati viaggi della memoria sul confine orientale.

2004 | LA SCOPERTA DI ANGELO DONATI

Con la collaborazione della Comunità ebraica e del Comune di Modena l'Istituto promuove un convegno sull'ebreo modenese Angelo Donati, figura fino a quel momento sconosciuta in città, nonostante il ruolo svolto in Francia nel salvataggio degli ebrei dalla deportazione. Viene anche allestita una mostra con relativo catalogo (Paolo Veziano (a cura di), *Angelo Donati. Un ebreo modenese tra Italia e Francia*) e proprio grazie a questa iniziativa il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi concede alla memoria di Donati la medaglia d'oro al valor civile. L'Istituto infine cura la traduzione italiana delle memorie della figlia di Angelo Donati (Olga Tarcali, *Ritorno a Erfurt. Racconto di una giovinezza interrotta 1935-1945*).

2005 | IL SESSANTESMO DELLA RESISTENZA

In occasione delle celebrazioni del Sessantesimo della Resistenza, caratterizzate da un programma multidisciplinare (con iniziative legate a musica, teatro, cinema, letteratura e storia), l'Istituto riceve l'incarico dal Comune di Modena, dalla Provincia di Modena e dalla Fondazione Cassa di risparmio di Modena di coordinare tutte le iniziative.

2005 | LA COLLABORAZIONE CON LA MAISON D'IZIEU

Nei primi anni Duemila si struttura una solida collaborazione tra l'Istituto e la Maison d'Izieu, il memoriale dedicato ai bambini e ragazzi ebrei ospiti della colonia di Izieu e sterminati ad Auschwitz. In particolare, sono promossi dal 2005 al 2012 degli scambi tra insegnanti francesi e insegnanti italiani, che ottengono il riconoscimento della Comunità Europea ("Memorie della Seconda guerra mondiale. Approccio comparato Francia-Italia") e stimolano l'organizzazione di viaggi della memoria con gli studenti. Grazie al lavoro dell'Istituto nel 2010 viene trasmessa dalla RAI una puntata di "La storia siamo noi" dedicata alla vicenda di Izieu. Nel 2014 l'Istituto promuove la pubblicazione del volume di Stéphanie Boissard e Giulia Ricci, *Chi verrebbe a cercarci qui, in questo posto isolato? Izieu, una colonia per bambini ebrei rifugiati 1943-1944* e allestisce una mostra sulla Maison d'Izieu presso la Residenza municipale. Grazie a questa collaborazione pluridecennale nel 2019/2020 è stato realizzato un originale progetto bilingue di formazione docenti (Esabac) dedicato alle legislazioni antiebraiche, al totalitarismo e ai processi ai gerarchi nazisti e fascisti del dopoguerra attraverso il confronto fra Italia e Francia.

2005-2008 | DA ARCHIVI@ AD ARCHIVIAMO: LA VALORIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI

Nel 2005 è avviato un progetto di valorizzazione del patrimonio archivistico degli istituti culturali modenesi (Istituto storico di Modena, Centro documentazione donna, Centro Francesco Luigi Ferrari), denominato "Archivi@", che prevede la creazione di un portale internet, la realizzazione di pacchetti didattici da scaricare via internet, il potenziamento del servizio di consulenza offerto agli utenti. Nel 2007 questo progetto, pur mantenendo una sua specificità attraverso il sito www.archivimodenesi.it, si esaurisce a fronte del progetto più complessivo portato avanti dal 2007 dalla Fondazione Cassa di risparmio di Modena, denominato "ArchiviaMo", e che intende valorizzare gli archivi storici del territorio attraverso la pubblicazione degli inventari su IBC Archivi, il portale archivistico dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna.

2006 | IL TRASFERIMENTO IN CIRO MENOTTI

Il 15 novembre è inaugurata all'interno dell'ex Mercato ortofrutticolo di Modena la nuova sede dell'Istituto in Viale Ciro Menotti 137. All'inaugurazione partecipano il prefetto di Modena Giuseppe Ferorelli e il sindaco di Modena Giorgio Pighi. Oltre alla sede, l'Istituto dispone di una sala conferenze da 99 posti messa a disposizione della collettività e di un deposito per i fondi archivistici e librari non ancora ordinati.

2007 | NUOVO CAMBIO ALLA PRESIDENZA DELL'ISTITUTO

Il 5 giugno il Consiglio direttivo appena eletto dall'assemblea dei soci nomina Giuliano Albarani presidente dell'Istituto. Si consolida dunque l'orientamento dell'Istituto di eleggere quali presidenti dei giovani studiosi, legati a professioni culturali. Albarani, infatti, è insegnante di scuola media superiore e, in quel momento, risulta essere il presidente più giovane dell'intera rete degli Istituti. La presidenza Albarani si conclude nel 2018, con l'elezione di Antonio Finelli, cooperatore, e nel 2019 di Daniela Lanzotti, funzionaria Europe Direct Modena.

2007 | IL GIORNO DELLA MEMORIA DELLE VITTIME DEL TERRORISMO

Il 4 maggio 2007 viene istituito il "Giorno della Memoria" dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice. L'Istituto promuove numerose iniziative sul terrorismo rosso e nero che ha insanguinato l'Italia. Un grande apprezzamento trova nel mondo della scuola la proposta didattica sugli anni Settanta, declinata attraverso la storia della strage della stazione di Bologna. Nel 2018 l'Istituto promuove assieme ai Musei civici del Comune di Modena la mostra *Noi c'eravamo. Modena per Aldo Moro, 40 anni dopo*, una mostra dedicata alla risposta pubblica e civile al rapimento e all'uccisione di Aldo Moro attraverso lo sguardo sull'immaginario collettivo e le fotografie della manifestazione di Piazza Grande all'indomani della morte di presidente della Democrazia Cristiana.

2007-2008 | IL NOVECENTO IN BIBLIOTECA

La biblioteca dell'Istituto storico – che dal 1992 aderisce al Cedoc e partecipa al catalogo collettivo provinciale e al catalogo del Servizio bibliotecario nazionale – è intitolata alla figura di Antonio Ferrari, studente universitario modenese, partigiano combattente, fucilato per rappresaglia dai tedeschi a Ospitaletto (Marano sul Panaro) il 25 agosto 1944. Grazie a una importante donazione della famiglia, e con il sostegno della Fondazione cassa di Risparmio di Modena, l'Istituto avvia con alcune biblioteche del centro città un progetto di lavoro cooperativo sulle collezioni di storia contemporanea presenti a Modena. Partecipano la Biblioteca Estense Universitaria, la biblioteca civica Antonio Delfini, la biblioteca della Fondazione San Carlo, la biblioteca universitaria di economia Sebastiano Brusco, il Centro Francesco Luigi Ferrari, il Centro documentazione donna e il Cedoc, soggetto di coordinamento delle biblioteche a livello provinciale. L'esito del lavoro è presentato nel seminario *Oltre le reti e i servizi. La cooperazione per lo sviluppo delle collezioni nelle biblioteche modenesi* che si svolge a Modena il 14 ottobre 2008.

2008-2013 | L'ESPERIENZA DELLE “BIBLIOGRAFIE RAGIONATE” CON UNICOPLI

A partire dal 2008 l'Istituto inizia una importante collaborazione con la casa editrice Unicopli di Milano, per la realizzazione di bibliografie ragionate su temi di storia contemporanea, con l'obiettivo di mettere a disposizione di studiosi e interessati degli strumenti di consultazione chiari e utili. I temi affrontati sono *La Shoah* (Alessandra Chiappano), *La Resistenza* (Metella Montanari), *La Repubblica sociale italiana* (Amedeo Osti Guerrazzi), *La memorialistica della Shoah* (Alessandra Chiappano), *Valpreda, Pinelli e gli altri... Gli anarchici italiani tra storia e storiografia* (Massimo Ortalli e Andrea Pirondini), *La Grande Guerra* (Fabio Degli Esposti e Marco Cioffi), *Le donne nell'Italia del '900* (Maria Rocchi, Irma Staderini), *Antifascismo* (Giovanni Taurasi), *Il Confine orientale e i conflitti dell'Alto Adriatico* (Mila Orlic e Marco Bresciani), *Gli ebrei nell'Italia unita* (Alberto Cavaglian), *Terrorismi* (Cinzia Venturoli).

2009-2015 | IL CICLO DI CONVEGNI STORICI SULL'EUROPA ORIENTALE

In collaborazione con l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia l'Istituto promuove a Modena tra il 2009 e il 2015 alcuni convegni internazionali che fanno il punto del dibattito storiografico relativo all'Est Europa, con la partecipazione di numerosi studiosi provenienti da questi paesi. Si inizia il 3-4 dicembre 2009 con il convegno *Venti anni dopo (1989-2009)*; il 31 ottobre 2011 il tema è *A venti anni dalla fine dell'Urss. La Russia nella politica internazionale*; il 12-13 aprile 2012 *La Russia dopo l'Urss: politica, società, culture*; il 9-10 maggio 2013 *La Russia di Putin e il nazionalismo*; infine, il 14-15 maggio 2015 il ciclo si chiude con il convegno *Ucraina e Russia 2013-2015: gli eventi e le rappresentazioni*.

2010 | FESTA PER TUTTI

Il Comune di Modena, con la collaborazione dell'Istituto, decide di affiancare alla tradizionale celebrazione del 25 Aprile un momento di festa aperto a tutti, da svolgere il pomeriggio in piazza XX Settembre. In poco tempo questo appuntamento diventa molto partecipato dai cittadini, perché centrato sul dialogo tra parole della storia e musica. In dieci edizioni partecipano artisti del calibro di Massimo Bubola, Gang, Banco del

mutuo soccorso, Teresa De Sio, Nada, Ivano Marescotti, Pamela Villoresi, Banda libera, David Riondino, La Casa del Vento, Donatella Allegro, Alberto Bertoli, Ottavia Piccolo.

2011 | IL CENTOCINQUANTESIMO DELL'UNITÀ D'ITALIA

In occasione del Centocinquantenario dell'Unità d'Italia l'Istituto entra a far parte del Comitato provinciale delle celebrazioni istituito presso la Prefettura di Modena. Collabora alla realizzazione della mostra *Italiani modenesi* (Modena, 17 marzo-5 giugno 2011), curandone la sezione *Il silenzio della libertà 1918-1948*, sia la mostra digitale consultabile su I-Pad dedicata alla storia del lavoro e dei lavoratori, e infine progettando l'attività didattica collegata alla mostra. L'Istituto promuove inoltre numerose iniziative culturali e didattiche nei diversi comuni della provincia di Modena, e collabora con l'Istituto per la storia del Risorgimento alla realizzazione di una guida dei luoghi e delle vicende del Risorgimento modenese.

2011 | MUSICA E RESISTENZA

Dal 2005 l'Istituto inizia ad approfondire il rapporto tra musica e storia, e sono promosse conferenze sull'influenza della canzone d'autore nella costruzione della memoria della Resistenza in Italia. Nel 2011 l'assessore alla cultura del Comune di Prignano sulla Secchia, Yuri Costi, propone al direttore dell'Istituto di realizzare queste conferenze con l'accompagnamento della Compagnia musicale sassolese, allora formata da Marco Dieci, Lucio Stefani, Gigi Cervi e Francesco Coppola. Da quel 16 aprile 2011 inizia la storia della conferenza-spettacolo *Questo è il fiore del partigiano. La memoria della Resistenza nella musica italiana (1945-2010)*. Nel 2015, visto il successo dell'iniziativa, la formazione si allarga con l'ingresso di Lucio Gaetani e Chris Dennis (che sostituisce Lucio Stefani), e prende il nome di Banda Libera. Ad oggi sono oltre quaranta le date realizzate nell'Italia del centro-nord.

2012 | LA SCOMPARSITA DELLA VICEPRESIDENTE DELL'ISTITUTO ANGELA BENASSI

Il 13 gennaio 2012 scompare per malattia a soli cinquant'anni di età la vicepresidente dell'Istituto Angela Benassi. L'anno successivo un gruppo di amici costituisce un gruppo informale, 'Insieme per Angela', con l'obiettivo di raccogliere fondi per sostenere progetti dell'Istituto. Promuove sottoscrizioni e incontri conviviali, che consentono di promuovere nel gennaio 2004 la pubblicazione del volume di Stéphanie Boissard e Giulia Ricci, *Chi verrebbe a cercarci qui, in questo posto isolato? Izieu, una colonia per bambini ebrei rifugiati 1943-1944*. Il giorno della presentazione del libro è dedicata ad Angela la sala studio dell'Istituto. Il 6 aprile 2004 una nutrita delegazione modenese partecipa alle celebrazioni della *rafle* di Izieu, e il libro è consegnato a Martin Shultz presidente del Parlamento europeo e a Aurélie Filippetti, ministra della cultura francese. Il 13 gennaio 2019 è presentato l'altro libro sostenuto da 'Insieme per Angela', il volume di Claudia Cappelli, *Propaganda addio. La FGCI a Modena negli anni Ottanta*, dedicato ai protagonisti e all'esperienza della formazione politica di Angela Benassi e di quella generazione.

2012 | ESCE IL DIZIONARIO STORICO DELL'ANTIFASCISMO MODENESE

Con l'uscita dei due volumi del *Dizionario storico dell'antifascismo modenese* si conclude il più rilevante progetto di ricerca storica realizzato dall'Istituto. Iniziato nel 2005 grazie al contributo delle quattro Fondazioni bancarie della provincia di Modena e con la collaborazione dell'Archivio di stato di Modena, 45 collaboratori realizzano 286 voci tematiche e 520 biografie di antifascisti. Nei due volumi, di oltre 1.000 pagine complessive, è inoltre presente un ricco apparato documentario, costituito da inserti fotografici, cronologia comparata, tabelle e banca dati dei 3.267 antifascisti schedati dalla polizia. Il progetto ha visto anche la realizzazione di una mostra fotografica-documentaria (*In Direzione ostinata e contraria – L'antifascismo modenese tra le due guerre 1920-1943*) e la messa online di una banca dati.

2013 | NASCE LA RIVISTA REGIONALE “E-REVIEW”

Nel quadro di un rafforzamento della rete regionale degli Istituti viene edita la rivista scientifica open access “E-Review”, che trova il sostegno, oltre che dalla rete, dalla Regione Emilia-Romagna. La rivista si rivolge a un pubblico nazionale e internazionale di studiosi, insegnanti, cultori della storia, utilizzando il formato digitale non solo per la sua diffusione, ma anche per proporre percorsi multimediali di approfondimento, con un uso inedito della cartografia digitale. Attualmente, la gestione della rivista fa capo all’Istituto storico di Modena.

2014 | LA RICERCA STORICA SUGLI ANNI SESSANTA E SETTANTA

Con l’uscita del volume di Alberto Molinari, *Il tempo del cambiamento. Movimenti sociali e culture politiche a Modena negli anni Sessanta*, l’Istituto rende esplicita l’attenzione storiografica sugli anni Sessanta e Settanta, che si traduce nella formazione di un gruppo di lavoro sugli anni Settanta capace di produrre nel 2018 il volume collettaneo, curato da Alberto Molinari, *Modena e la stagione dei movimenti. Politica, lotta e militanza negli anni Settanta*. L’Istituto inoltre coordina un progetto di ricerca regionale sul ’68 in Emilia-Romagna, con la realizzazione di un portale tematico, seminari, laboratori didattici e una pubblicazione (William Gambetta, Alberto Molinari, Federico Morgagni, *Il ’68 lungo la Via Emilia. Il movimento studentesco in Emilia-Romagna (1967-1969)* uscita nel 2018. Partecipa infine al progetto regionale di ricerca sui movimenti delle donne tra gli anni Sessanta e Ottanta.

2015 | NASCE A MODENA IL MASTER IN PUBLIC HISTORY

Nell’anno scolastico 2015/16 prende il via il Master di secondo livello in Public history dell’Università di Modena e Reggio Emilia, che vede l’Istituto attivo collaboratore e membro del Comitato scientifico. È la prima esperienza in Italia di lavoro su questa disciplina, affermatasi nel mondo anglosassone. Un gruppo di giovani studenti di questo primo corso danno vita nel marzo 2017 all’associazione PopHistory, che stabilisce la propria sede in quella dell’Istituto, ed inizia a collaborare con esso per la promozione di iniziative di public history sul territorio modenese.

2015 | INAUGURATA LA MOSTRA “MEMORIE SOLIDE”

Il 22 aprile 2015 è inaugurata nelle vie e piazze della città di Modena una mostra all’aperto realizzata in collaborazione con Comune di Modena e Fondazione fotografia. Dieci parallelepipedi di compensato alti due metri, rivestiti di fotografie e ritratti a grandezza naturale, manifesti dell’epoca, testi scelti dalla Cronaca di Adamo Pedrazzi erano difficili da ignorare, per la loro robusta corporeità, ed hanno permesso di far conoscere anche ai cittadini più distratti gli episodi della Resistenza avvenuti in altrettanti luoghi della città.

2015 | RESISTENZA MAPPE

Inaugurato “Resistenza mAPPe”, un portale promosso dalla rete regionale degli Istituti per far conoscere, nel 70° Anniversario della Liberazione, i luoghi e gli eventi della Seconda Guerra Mondiale e della Resistenza. Il portale dà accesso a una collana di web-app dedicate a itinerari turistico-culturali all’interno dei centri urbani dei capoluoghi di provincia, a tre percorsi tematici regionali dedicati alla Resistenza in pianura, in montagna e sulla costa, ad una app specifica dedicata ai cippi e alle lapidi nelle strade e alle piazze della città di Modena, a percorsi extraurbani dedicati alla Linea Gotica, alla zona libera di Montefiorino e al territorio del Comune di Soliera.

2015-2018 | IL CENTENARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

L’Istituto partecipa attivamente a tutte le iniziative di commemorazione del Centenario della Grande Guerra, sia con eventi pubblici sia con proposte rivolte al mondo della scuola. In collaborazione con i Musei civici

realizza la mostra *Oltre il fronte. La vita a Modena e provincia durante la Grande Guerra*, allestita a Modena dal 9 ottobre al 4 novembre 2015. Collabora inoltre alle iniziative promosse a livello regionale, con l'allestimento di due mostre su *L'Emilia-Romagna tra guerra e retrovia* e *I profughi nella Grande guerra*, due convegni nazionali e un ciclo di dieci lezioni magistrali sul tema Grande Guerra.

2016-2018 | #CITTADINE. I SEGNI NELLE COMUNITÀ E SULLE CITTÀ

L'Istituto è partner del Centro Documentazione Donna di Modena nella realizzazione di un progetto triennale sostenuto dalla Fondazione di Modena, e che intende fotografare la società modenese attraverso la storia sociale delle donne. Sono realizzati laboratori didattici, percorsi di alternanza scuola lavoro, un video documentario, una mappa interattiva, uno spettacolo teatrale, una ricerca che si conclude con l'uscita nel 2019 del volume di Giovanni Taurasi e Caterina Liotti, *Libera ogni gioia. I segni delle cittadine a Modena tra Liberazione e Costituzione 1945-1948*. L'esperienza di collaborazione tra i due istituti continua nel 2019 con un altro progetto triennale, che vede la collaborazione del Comitato per la storia e le memorie del Novecento del Comune di Modena e il sostegno della Fondazione di Modena, dal titolo *Rivoluzioni. Persone, luoghi ed eventi del '900 tra crisi e trasformazioni*.

2017 | SI RICOSTRUISCE IL PATRIMONIO DELLA BIBLIOTECA FERRARINI

Il Laboratorio di poesia di Modena dona all'Istituto l'archivio e la parte della biblioteca dell'Istituto Ferrarini da esso conservati. Con questa donazione si ricostruisce finalmente il patrimonio di quella che dal 1909 fino agli anni Cinquanta è stata la più importante biblioteca popolare di Modena. Infatti, alcune centinaia di libri a carattere storico erano già state acquisiti dall'Istituto Ferrarini negli anni Ottanta. Completato il lavoro di riordino e catalogazione, il fondo Ferrarini è oggi costituito da 4.500 volumi, molti dei quali editi nella prima metà del Novecento e riferiti alla storia del fascismo, e un centinaio di testate di riviste. Diversi volumi e riviste sono in lingua francese e inglese.

2017 | ENTRA IN VIGORE LA LEGGE REGIONALE SULLA MEMORIA DEL NOVECENTO

Con la legge 3/2016 la Regione Emilia-Romagna riconosce il ruolo primario e l'attività svolta dagli Istituti storici presenti sul territorio regionale, associati o collegati alla rete dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri, tramite convenzioni a carattere triennale e promuovendo lo sviluppo di progetti di rete. Grazie a questa legge anche l'Istituto di Modena trova una nuova e certa fonte di sostegno alle proprie attività culturali, che si integra con altre regionali e nazionali. Infatti, già dal 2013 l'Assemblea legislativa decide di potenziare il proprio impegno nel sostegno ai *Viaggi della memoria* e poi ai *Viaggi attraverso l'Europa*, assegnando agli Istituti il compito di analisi qualitativa dei progetti presentati dalle scuole, e nel 2018 l'Istituto entra nella tabella annuale degli Istituti sostenuti dal Mibact, sulla base della legge n. 534 del 17 ottobre 1996.

2017-2018 | SI ARRICCHISCE IL PATRIMONIO ARCHIVISTICO E LIBRARIO DELL'ISTITUTO

In questo periodo arrivano in Istituto importanti fondi documentari: gli archivi del senatore Silvio Miana, del colonnello Carlo Zanotti, del vicepresidente nazionale dell'Anpi Luciano Guerzoni, dell'anarchico francese Pierre Célestin Lentengre, del Patronato dei Figli del Popolo. I fondi di Miana e di Lentengre sono arricchiti da importanti biblioteche, ad esse si aggiunge quella della sezione di Limidi del Partito comunista, interessante esempio di biblioteca di sezione strutturata e gestita con il servizio di prestito.

2018 | UNA SURREALE NORMALITÀ

L'Istituto nel corso degli anni realizza numerose produzioni multimediali, accettando la sfida dei nuovi linguaggi digitali. Una delle realizzazioni più riuscite e innovative è *Una surreale normalità. Modena e l'Italia al tempo delle leggi antiebraiche*, un docuweb e una piattaforma multimediale realizzata in collaborazione

con il Comune di Modena, la Regione Emilia-Romagna, l'Archivio di Stato di Modena, l'Archivio Comunale, l'Istituto Luce.

2019 | IL COMITATO COMUNALE PER LA STORIA E LE MEMORIE DEL NOVECENTO

Il Comitato comunale permanente per la memoria e le celebrazioni, costituito dal Comune di Modena nel 2001, si trasforma nel gennaio 2019 in Comitato comunale per la storia e le memorie del Novecento. Un passaggio non formale, che mette al centro il ruolo dell'iniziativa culturale e della riflessione sui passaggi cruciali della storia del Novecento, e che vede l'Istituto tra gli attori principali di questo cambiamento di prospettiva. Infatti, viene costituito un esecutivo formato dalle principali istituzioni culturali attive su questi temi, che definisce le linee strategiche e gli indirizzi dei diversi momenti di storia pubblica.

2020 | PARTE IL CANTIERE DELLE FONDERIE RIUNITE

Iniziano i lavori di ristrutturazione della palazzina degli uffici delle ex Fonderie riunite di Modena, nell'ambito di un progetto più generale di rigenerazione urbana dell'area della fabbrica, destinata ad ospitare imprese che lavorano nell'automotive. È la conclusione di un percorso iniziato nel 2006, con un progetto partecipativo promosso dal Comune di Modena per decidere la destinazione di questi spazi abbandonati, e che si conclude con un progetto, il DAST, che appunto prevede che la palazzina degli uffici sia destinata a sede dell'Istituto. Il progetto di recupero attuale è finanziato da Regione Emilia-Romagna, Fondazione di Modena e Comune di Modena.

2021 | LA TRASFORMAZIONE IN ETS E IL RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITÀ GIURIDICA

Il 19 febbraio 2021 è approvato dall'assemblea straordinaria il nuovo statuto dell'Istituto storico di Modena, ora denominato Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena E.T.S., iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) con determina regionale nel settembre 2022. Lo stesso anno l'Istituto assume personalità giuridica, quindi come associazione riconosciuta iscritta al Registro regionale delle persone giuridiche con numero d'ordine 1253. Si conclude così un percorso istituzionale avviato a seguito della legge di riforma del terzo settore.

2022 | UN GRANDE PROGETTO DI DIGITALIZZAZIONE DEI PATRIMONI

Grazie alla collaborazione con il Centro interdipartimentale di ricerca sulle Digital Humanities dell'Università di Modena e Reggio Emilia (DHMoRe) è stata avviata la digitalizzazione delle carte delle Brigate partigiane attive nella provincia di Modena (9.518 digitalizzazioni) e della "Cronaca dell'occupazione nazi-fascista di Modena (MCMXLVIII-MCMXLV), nota anche come Cronaca Pedrazzi, consultabili sul portale Lodovico media library. Per l'occasione è stato promosso il convegno "Carte digitali" (dicembre 2022) in collaborazione con DHMoRe, Archivio di Stato di Modena e Regione Emilia-Romagna. Nel 2023 l'Istituto ha vinto un bando TOCC-Transizione Digitale per la digitalizzazione del patrimonio e un Bando PR-FESR 2021/2027 Azione 2.8.3 della Regione Emilia-Romagna, che hanno consentito la digitalizzazione di documenti, immagini, oggetti conservati negli archivi della Camera confederale del lavoro di Modena, del Pci e dei fondi di Bruno Piva, Enzo Ponzi e Pierre Célestin Lentegre, e di numerosi periodici: i giornali di fabbrica (1949-1956), le riviste editate dall'Istituto dal 1960 al 1998, giornali fascisti (La Valanga, La Valanga repubblicana) e altri editi dalle associazioni partigiane e combattentistiche modenesi. È in preparazione un portale che consenta la valorizzazione e conoscenza di questi patrimoni digitalizzati.

2023 | L'ATLANTE DELLE BRIGATE PARTIGIANE

A seguito della digitalizzazione delle carte delle Brigate partigiane modenesi prende il via un progetto scientifico per la realizzazione di un Atlante delle formazioni che hanno operato nel territorio modenese tra il 1943 e il 1945, con l'attivazione di quattro incarichi di ricerca e due di coordinamento. L'obiettivo è la realizzazione di un Atlante consultabile online che visualizzi l'evoluzione nel tempo delle brigate, il loro nascere, sciogliersi, accorparsi con altre, per restituire la dinamica complessa e articolata attraverso cui la Resistenza cerca di organizzare la propria azione fino ai giorni della Liberazione. Nel portale sono presenti anche le biografie dei comandanti e dei commissari politici (laddove la documentazione era reperibile) e la descrizione delle principali azioni. È prevista anche la pubblicazione di un volume.

2024 | LE STORIE E LE MEMORIE DEGLI ALTRI

Nell'ottobre 2024 l'Istituto ha promosso, in collaborazione con gli istituti emiliano-romagnoli ed Europe Direct Modena, un viaggio di studio e formazione in Ungheria, rivolto alle docenti e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito dei "Viaggi della memoria e viaggi attraverso l'Europa - Edizione 2023" sostenute dall'Assemblea Legislativa della Regione. Obiettivo la conoscenza, a fronte dei nazionalismi riemergenti, del caso ungherese e, in particolare, le politiche della memoria messe in atto in chiave revisionista. Intanto, è proseguita la collaborazione (avviata nel 2022) con Archiviozeta per l'organizzazione di visite guidate al Cimitero militare germanico della Futa, curate da Elena Pirazzoli, con l'allestimento di performance teatrali itineranti sul luogo.

2025 | VOCI CONNESSE. L'ARCHIVIO ORALE DELL'ISTITUTO

Il progetto, sostenuto dalla Fondazione di Modena, rappresenta il completamento delle attività avviate con il bando TOCC e prevede la valorizzazione delle interviste appartenenti al fondo di ricerca I.M.I. e Deportati e di quelle del fondo Partigiani conservate presso l'Istituto storico di Modena sul portale Lodovico media library. Momento importante è stato il convegno nazionale "Fonti orali. Archivi e riuso" tenuto a Modena l'11 dicembre 2024, mentre prosegue la collaborazione con Amigdala all'interno del progetto AFOR (archivio di fonti orali) e con l'Associazione italiana di storia orale, che ha assunto come propria sede proprio l'Istituto storico di Modena.

LIBRI PUBBLICATI 1960-2025

ANNI SESSANTA

Ilva Vaccari, Villa Emma. *Un episodio agli albori della resistenza modenese nel quadro delle persecuzioni razziali*, Modena, Istituto storico della Resistenza, 1960 (esaurito)

Gianfranco Bianchi, *Problemi, interpretazioni e vicende della Resistenza nella storia italiana contemporanea*, Modena, Istituto storico della Resistenza, 1962 (esaurito)

Le celebrazioni dell'8 settembre 1943 a Modena, Modena, Istituto storico della Resistenza, 1964

Ilva Vaccari, *Eroi senza armi. L'opera di aiuto ai militari alleati nella prima fase della Resistenza modenese*, Modena, Istituto storico della Resistenza, 1965

Don Sante Bartolai, *Da Fossoli a Mauthausen. Memorie di un sacerdote nei campi di concentramento nazisti*, Modena, Istituto storico della Resistenza, 1966

Ilva Vaccari, *Un diplomatico fedele all'Italia. Attilio Perrone Capano*, Modena, Istituto storico della Resistenza, 1967

Pietro Alberghi, *Attila sull'Appennino. La strage di Monchio e le origini della lotta partigiana nella Valle del Secchia*, Modena, Istituto storico della Resistenza, 1969

ANNI SETTANTA

Lettere di Giacomo Ulivi, Modena, Istituto storico della Resistenza, 1974

Atti e documentazioni del Cln clandestino a Modena, Modena, Istituto storico della Resistenza, 1974 (esaurito)

Italia e Alleati 1943-1945, Modena, Istituto storico della Resistenza, 1974 (esaurito).

La Resistenza nelle campagne modenesi, Modena, Istituto storico della Resistenza, 1976

ANNI OTTANTA

Claudio Silingardi, *Rivoluzio Gilioli. Un anarchico nella lotta antifascista (1903-1937)*, Modena, Istituto storico della Resistenza, 1984

ANNI NOVANTA

Rolando Balugani, *La Repubblica sociale italiana a Modena. I processi ai gerarchi repubblicani*, Modena, Istituto storico della Resistenza, 1990

Franca Baldelli, *Gli antifascisti solieresi attraverso i documenti del Casellario politico centrale*, Modena, Istituto storico della Resistenza, 1992

Daniela Betti, *I coloni delle Basse. Lotte mezzadrili a Spilamberto nel secondo dopoguerra 1945-1955*, Modena, Nuovagrafica, 1993

Innocenzo Siggillino, *Oreste Chiossi, deputato e consigliere provinciale di Soliera 1887-1943*, Modena, Nuovagrafica, 1993

Franca Baldelli (a cura di), *Gli archivi parrocchiali della provincia di Modena. Censimento*, Modena, Mucchi Editore, 1993

Angela Remaggi, Claudio Silingardi, Carlo Federico Teodoro, *Le montagne della libertà. Immagini per la storia della Repubblica partigiana di Montefiorino*, Modena, Istituto storico della Resistenza, 1994

Campogalliano. Censimento archivi e raccolte, Carpi, Nuovagrafica, 1994

Dalla Resistenza alla Costituzione. Unità didattiche - Percorsi tematici - Schede di lettura e di ricerca per le scuole, Modena, 1994

I luoghi della memoria. La Resistenza e la liberazione (quaderno didattico), Modena, Centro stampa Comune di Modena, 1994

La Resistenza in provincia di Modena. Strumenti per la ricerca, Modena, 1994

Museo della Repubblica partigiana di Montefiorino. Testi, Modena, Centro stampa Provincia di Modena, 1994

Lorenzo Bertucelli e Stefano Magagnoli (a cura di), *Regime fascista e società modenese. Aspetti e problemi del fascismo locale (1922-1939)*, Atti del convegno di studi storici (Modena, 28-29 novembre 1991), Modena, Mucchi Editore, 1995

Roberta Pinelli, *Parole ribelli. I volantini della Resistenza modenese*, Modena, 1995

Enrica Filippini Vera, Maria Lea Cavarra, ... *i fiori di lillà quel giorno ... "una storia piccola"*, Modena, 1995

Roberto Roversi (a cura di), *Siamo andati sui monti più alti*, Modena, 1995

Claudio Novelli, *Giornalisti di fabbrica. Lotte sociali e cultura operaia a Modena 1949/1956*, Roma, Ediesse, 1996

La costruzione della libertà. Modena nel dopoguerra 1945-1948. Strumenti per la ricerca, Modena, 1996

Luigi Arbizzani (a cura di), *Partigiani in trincea. La Divisione Modena Armando sulla linea Gotica 1944-1945*, Modena, 1996

Franca Baldelli (a cura di), *Formigine: censimento archivi e raccolte*, Formigine, Tipolitografia Stranieri, 1997

Claudio Silingardi, *Una provincia partigiana. Guerra e Resistenza a Modena 1940-1945*, Milano, Franco Angeli, 1998

Monica Casini, Anna Maria Ori, *1938 e dintorni. Le leggi, l'ebreo, un nemico da inventare* (quaderno didattico), Modena, Istituto storico, 1998

Stefano Magagnoli, *Oltre la Rocca. Società, politica e istituzioni locali (Spilamberto 1914 - 1960)*, Modena, Artestampa, 1998

Lorenzo Bertucelli, Caterina Liotti (a cura di), *Immaginare la Costituzione*, Milano, Leonardo arte, 1998

Immaginare la Costituzione. Temi di riflessione, Modena, Centro stampa Comune di Modena, 1998

Stefano Magagnoli (a cura di), *Una biblioteca per il popolo. Il fondo librario dell'Istituto di cultura popolare Ludovico Ferrarini di Modena*, Modena, Artestampa, 1998

Parole della Costituzione. Sei proposte per la scuola, Modena, Centro stampa Comune di Modena, 1998

Domenico Pietri, *A viso scoperto. Antifascismo e Resistenza a Campogalliano nei ricordi di un giovane partigiano*, Modena, Edizioni Comune di Campogalliano, 1999

Micaela Gavioli, Tullio Sorrentino, *Una lunga storia. Istituzioni, politica e società a Soliera 1860-1960*, Modena, Edizioni Artestampa, 1999

Istituti storici provinciali della Resistenza, Istituto Alcide Cervi, *Guerra, Guerriglia e comunità contadine in Emilia-Romagna 1943-1945*, Reggio Emilia, RSLibri, 1999, s.i.p.

Ilva Vaccari, *Dalla parte della libertà. I caduti modenese nel periodo della Resistenza entro e fuori i confini della provincia. Forestieri e stranieri caduti in territorio modenese*, Santa Sofia di Romagna, Stabilimento tipografico dei Comuni, 1999

ANNI DUEMILA

Micaela Gavioli, Anna Maria Ori, *Memoria della guerra e della resistenza a Campogalliano. Una proposta didattica*, Modena, 2000

Luigi Nascimbeni, *Soldati d'Italia e di Campogalliano 1940-1945*, Campogalliano, Edizioni Libra 93, 2000

Marcello Flores, Francesca Gori (a cura di), *GULag. Il sistema dei Lager in Urss*, Milano, Mazzotta, 2000

Raffaella Clarelli, *Violenza e memoria. Limidi tra guerra e Resistenza 1943-1945*, Modena, Artestampa, 2001

Brunella Dalla Casa, Alberto Preti (a cura di), *La cultura della Resistenza: storiografia e identità civile in Emilia-Romagna*, Bologna, Il Nove, 2001

Lorenzo Bertucelli, Giovanna Procacci (a cura di), *Deportazione e internamento militare in Germania. La provincia di Modena*, Milano, Unicopli, 2001

Lorenzo Bertucelli, Claudia Finetti, Marco Minardi, Amedeo Osti Guerrazzi, *Un secolo di sindacato. La Camera del lavoro di Modena nel Novecento*, Introduzione e cura di Luigi Ganapini. Presentazione di Morena Piccinini, Roma, Ediesse, 2001

Giovanni Taurasi, *Antifascisti nel cuore dell'Emilia. Consenso, dissenso e repressione in una comunità locale durante il fascismo. Castelfranco Emilia 1920-1943*, Modena, Edizioni Artestampa, 2002

Amedeo Osti Guerrazzi, Claudio Silingardi, *Storia del sindacato a Modena 1880-1980*, Roma, Ediesse, 2002

Modena tra guerra e resistenza. Itinerari di storia e memoria 1943-1945, Modena, Artestampa, 2002

Fausto Ciuffi, Claudio Silingardi (a cura di), *Luoghi e itinerari di memoria*, Modena, Centro stampa del Comune di Modena, 2002

Amedeo Osti Guerrazzi, Roberta Saccon, Beatriz Volpato Pinto, *Dal Secchia al Paraíba. L'emigrazione modenese in Brasile*, Introduzione di Emilio Franzina, Verona, Cierre edizioni, 2002

Arturo Meletti, *Bagliori d'acciaio. Fotografie delle Acciaierie di Modena*, Modena, Rfm edizioni, 2002

Monica Debbia, Marzia Luppi, *Tutti salvi. La vicenda dei ragazzi ebrei di Villa Emma, Nonantola 1942-1943*, Modena, Artestampa, 2002

Stefano Magagnoli Nora Liliana Sigman Paolo Trionfini (a cura di), *Democrazia, cittadinanza e sviluppo economico. La costruzione del welfare municipale a Modena negli anni della Repubblica*, Roma, Carocci, 2003

Istituti storici provinciali della Resistenza e della società contemporanea di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, *Messaggi dall'Emilia. Le missioni n. 1 Special Force e l'attività di intelligence in Emilia, 1944-1945*, a cura di Marco Minardi e Massimo Storchi, Parma, Edizioni dell'Istituto storico della Resistenza, 2003

Alan Flederman, *Ci indicarono la strada. Memorie di un prigioniero sudafricano. Spilamberto 1943*, Modena, Artestampa, 2003

Anna Maria Ori, Claudio Silingardi (a cura di), *Guerra e Resistenza in pianura. Il territorio di Carpi, Soliera, Novi e Campogalliano durante la Seconda guerra mondiale*, Modena, Artestampa, 2003

Paolo Battaglia, Claudio Silingardi, *Gli internati militari italiani nella Seconda guerra mondiale. La provincia di Modena*, Catalogo della mostra, Modena, RFM edizioni, 2003

Provincia di Modena, Comune di Concordia sulla Secchia, Istituto storico di Modena, *Gli emiliano romagnoli e l'emigrazione italiana in America latina. Il caso modenese*, Atti del convegno omonimo (26-27 ottobre 2001), Modena, Centro stampa, Provincia di Modena, 2003, s.i.p.

Paolo Veziano (a cura di), Angelo Donati. Un ebreo modenese tra Italia e Francia, (catalogo della mostra), Cento, Arti grafiche Siaca, 2004

Anna Maria Ori, *Il Campo di Fossoli. Da campo di prigionia e deportazione a luogo di memoria (1942-2004)*, Carpi, Edizioni APM, 2004

Ombretta Lorenzi, *Ha lavorato bene la cooperativa di San Damaso. 100 anni di storia 1903-2003*, Carpi, Nuovagrafica, 2004

Giovanni Taurasi, *Fra le carte municipali. Politica e amministrazione a Castelvetro di Modena (1945-1999)*, Modena, Poligrafico Artioli, 2004

Paolo Battaglia, Claudio Silingardi (a cura di), *Obiettivo Montefiorino. Fotografie di Olimpio e Aldo Corti (1910-1975)*, Modena, Rfm edizioni, 2004

Olga Tarcali, *Ritorno a Erfurt. Racconto di una giovinezza interrotta (1935-1945)*, Torino, L'Harmattan Italia, 2004

I bambini ebrei della Colonia d'Izieu. Un crimine contro l'umanità (aprile 1943-aprile 1944), Cento, Siaca Arti Grafiche, 2004

Lorenzo Bertucelli, *Una generazione militante. La storia e la memoria dei sindacalisti modenesi*, Roma, Ediesse, 2004

Anna Maria Ori, Carla Bianchi Iacono, Metella Montanari, *Uomini, nomi, memoria. Fossoli 12 luglio 1944*, Carpi, Edizioni APM, 2004

Giovanni Taurasi, *Autonomia promessa, autonomia mancata. Governo locale e reti di potere a Modena e Padova (1945-1956)*, Roma, Carocci, 2005

Paolo Battaglia, Claudio Silingardi, *Dalla parte della libertà. La Resistenza in provincia di Modena 1943-1945*, Modena, Rfm Edizioni, 2005

Museo della Repubblica partigiana di Montefiorino. Guida al percorso museale, Modena, Artestampa, 2005

Claudio Silingardi, *Guida storica del Museo della Repubblica partigiana di Montefiorino*, Modena, Artestampa, 2005

Antonio Canovi, Nora Sigman, *Altri modenesi. Temi e rappresentazioni per un atlante della mobilità migratoria a Modena*, Torino, EGA, 2005

Marzia Luppi, Elisabetta Ruffini (a cura di), *Immagini dal silenzio. La prima mostra nazionale dei lager nazisti attraverso l'Italia 1955-1960* (Catalogo della mostra), Carpi, Nuovagrafica, 2005

Antonietta Notarangelo, Susanna Marina Ripanti, Claudia Terzi, *Letteratura e cinema raccontano l'emigrazione. Una proposta didattica*, Modena, Centro stampa Provincia di Modena, 2005

Ombretta Piccinini, *Guerra e Resistenza nella campagna emiliana. Carta storica della Terza zona partigiana*, Nonantola, Quid, 2005

Paola Borsari (a cura di), *Carpi dopo il 1945. Sviluppo economico e identità culturale*, Roma, Carocci, 2005

Claudio Silingardi, Metella Montanari, *Storia e memoria della Resistenza modenese 1940-1999*, Roma, Ediesse, 2006

Claudia Benatti, Luciano Castellari, Davide Mantovani, *Storie di libertà. Storie di partigiani modenesi*, Modena, Edizioni Gazzetta di Modena, 2006

Giovanni Taurasi (a cura di), *Lionello Venturi intellettuale antifascista* (catalogo della mostra), Carpi, Nuovagrafica, 2006

Dimer Campana, *Diario militare. Messina, Firenze, Albania, Grecia, Germania 1938-1945*, Carpi, Nuovagrafica, 2006

Racconti partigiani. Storie della Resistenza a Maranello, Maranello, Comune di Maranello, 2006

Paola Borsari, Marzia Luppi (a cura di), *Donne protagoniste. Cittadinanza e identità femminili a Carpi dal dopoguerra agli anni Settanta*, Carpi, Nuovagrafica, 2006

Giuliano Albarani, Amedeo Osti Guerrazzi, Giovanni Taurasi (a cura di), *Sotto il Regime. Problemi, metodi e strumenti per lo studio dell'antifascismo*, Milano, Unicopli, 2006

Metella Montanari, Claudio Silingardi, *Il lavoro di Carpi. Uomini, sindacato, imprese nel Novecento*, Modena, Quid, 2006

Margherita Becchetti, Ilaria La Fata, *Associazionismo, cultura, solidarietà. L'esperienza dell'Arci a Modena 1957-2007*, Modena, Arci, 2007

Paola Borsari, Giovanni Taurasi (a cura di), *Dal pregiudizio all'orgoglio. Le donne a Carpi dall'Unità ai giorni nostri*, (Comune di Carpi, Archivio storico comunale), Roma, Carocci, 2007

Marco Minardi, *Oltre la linea del fronte. Ferruccio Trombetti e la Missione Appomatox*, Modena, Marsilio, 2008

Alessandra Chiappano, *Bibliografie ragionate: la Shoah*, Milano, Unicopli, 2008

Simona Bezzi, *Museo del Combattente. Guida al percorso museale*, Modena, Quidsolution, 2008

Metella Montanari, *Bibliografie ragionate: La Resistenza*, Milano, Unicopli, 2008

Amedeo Osti Guerrazzi, *Bibliografie ragionate. La Repubblica sociale italiana*, Milano, Unicopli, 2008

Alessandra Chiappano, *Bibliografie ragionate. La memorialistica della Shoah*, Milano, Unicopli, 2009

Emanuele Guaraldi, *Breve storia della Provincia di Modena 1859-2009*, Roma, Ediesse, 2009

Fabio Montella, *Marco Guidelli Guidi. La vita del comandante Max*, Modena, Comune di Bomporto, 2009

Giovanni Taurasi, *Intellettuali in viaggio. Università e ambienti culturali a Modena dal fascismo alla Resistenza (1919-1945)*, Milano, Unicopli, 2009

Maria Peri, Antonio Lorenzini. *Vita di un giusto*, Casalgrande, Litostampa La Rapida, 2009

Elena Carano, *Persecuzione, deportazione, solidarietà. La comunità ebraica modenese nella Seconda guerra mondiale*, Modena, Artestampa, 2009

Serena Lenzotti, *La zona libera di Montefiorino. Luoghi della Resistenza nell'Appennino modenese-reggiano*, Modena, Artestampa, 2009

Claudio Silingardi, *Alle spalle della Linea Gotica. Storie luoghi musei di guerra e Resistenza in Emilia-Romagna*, Modena, Artestampa, 2009

Fabio Montella, *Tra la falce e il moschetto. La Bassa Modenese dal "biennio rosso" alla caduta del fascismo (1919-1943)*, Modena, 2009

Massimo Ortalli e Andrea Pirondini, *Bibliografie ragionate. Valpreda, Pinelli e gli altri... Gli anarchici italiani tra storia e storiografia*, Milano, Unicopli, 2009

ANNI DIECI

Fabio Degli Esposti e Marco Cioffi, *Bibliografie ragionate. La Grande Guerra*, Milano, Unicopli, 2010

Serena Lenzotti, *"Bisogna fare, non solo dire". L'Arci in provincia di Modena dal 1957 al 1997*, Modena, Artestampa, 2010

Fabio Montella, Francesco Paoletta, Felicità Ratti (a cura di), *Una regione ospedale. Medicina e sanità in Emilia-Romagna durante la Prima guerra mondiale*, Bologna, Clueb, 2010

Maria Rocchi, Irma Staderini, *Bibliografie ragionate. Le donne nell'Italia del '900*, Milano, Unicopli, 2010

Giovanni Taurasi, *Bibliografie ragionate. Antifascismo*, Milano, Unicopli, 2011

Mila Orlic, Marco Bresciani, *Bibliografie ragionate. Il Confine orientale e i conflitti dell'Alto Adriatico*, Milano, Unicopli, 2011

Andrea Panaccione (a cura di), *Venti anni dopo (1989- 2009)*, Milano, Unicopli, 2011

Daniela Garutti (a cura di), *Provincia di Modena. Itinerari 1938-1945. Luoghi, storia, memoria*, Modena, Provincia di Modena, 2011

Fabio Montella, *Confucio Basaglia e il socialismo riformista modenese*, Modena, Artestampa, 2012

Davide Angeli, Marco Minardi, *La guerra sulla pelle. Servizi segreti, Alleati e Resistenza nel racconto dell'agente ORI-OSS Ennio Tassinari*, Milano, Unicopli, 2012

Giovanni Taurasi (a cura di), *Bruno Losi un secolo dopo. Ricordo nel centenario della nascita (20 novembre 1911- 20 novembre 2011)*, Carpi, Comune di Carpi, 2012

Istituto storico di Modena *Dizionario storico dell'antifascismo modenese*, vol. 1, *Temi*, a cura di Amedeo Osti Guerrazzi, Giovanni Taurasi, Paolo Trionfini; vol. 2, *Biografie*, a cura di Marika Losi, Fabio Montella, Claudio Silingardi, Milano, Unicopli, 2012

Giorgio Montecchi, Raffaella Manelli (a cura di), *Biblioteche e lettura a Modena e provincia dall'unità d'Italia ad oggi Bologna*, Editrice compositori, 2012

Lorenzo Bertucelli, *All'alba della repubblica. Modena 9 gennaio 1950. L'eccidio delle Fonderie riunite*, Milano, Unicopli, 2012

Alberto Cavaglion, *Gli ebrei nell'Italia unita. Bibliografia ragionata*, Milano, Unicopli, 2012

Andrea Pirondini, *Anarchici a Modena. Dizionario biografico*, Milano, Zero in Condotta, 2012

Cinzia Venturoli, *Bibliografie ragionate. Terrorismi*, Milano, Unicopli, 2013

Giuliano Albarani, *La guerra dentro. Bastiglia dal Fascismo alla Liberazione*, Modena, Artestampa, 2013

Chiara Lusuardi, *Di pialla e scalpello. Oreste Gelmini artigiano della Democrazia*, Mirandola, Edizioni Cdl, 2013

Alberto Molinari, *Il tempo del cambiamento. Movimenti sociali e culture politiche a Modena negli anni Sessanta*, Bologna, Editrice socialmente, 2014

Stéphanie Boissard e Giulia Ricci, *Chi verrebbe a cercarci qui, in questo posto isolato? Izieu, una colonia per bambini ebrei rifugiati 1943-1944*, Modena, Anniversarybook, 2014

Don Sante Bartolai, *Da Fossoli a Mauthausen. Memorie di un sacerdote nei campi di concentramento nazisti*, Ristampa a cura del Comune di Palagano, 2014

Rolando Bussi, Cristina Stefani, *I giorni di Piazza Grande. Parole e immagini dal Medioevo a oggi*, Modena, Franco Cosimo Panini, 2014

Matteo Al Kalak (a cura di), *Una Chiesa nel tempo, clero e società a Modena dalla Restaurazione al Concilio Vaticano II*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2014

Maria Carfi e Giovanni Taurasi, *Dalla notte all'alba della democrazia. I Comitati di Liberazione Nazionale di Modena (1943-1946)*, Milano, Mimesis Edizioni, 2015

Giulia Bondi (a cura di), *Storie dal confine mobile. Una redazione di studenti in viaggio tra Venezia-Giulia e Slovenia*, Modena, Tipografia Negri, 2015

Chiara Lusuardi, *Gappisti di pianura. La brigata Walter Tabacchi a Modena 1944-1945*, Milano, Mimesis, 2016

Silvio Miana, *"Ne è valsa la pena". Autobiografia di un ragazzo di campagna prestato alla politica*, con la collaborazione di Cuan Peter Sommacal, Modena, Franco Cosimo Panini, 2017

Giovanni De Luna, *La Resistenza perfetta*, Lettura estiva 'Ermanno Gorrieri' sulla Resistenza, Montefiorino, Comune di Montefiorino, 2017

Maurena Lodi, *Drappi rossi. Identità e storie nelle bandiere della CGIL a Modena*, Bologna, Editrice Socialmente, 2018

Daniel Degli Esposti, *Lottare per scegliere. Antifascismo, Resistenza e ricostruzione a Spilamberto*, Modena, Edizioni Artestampa, 2018

William Gambetta, Alberto Molinari, Federico Morgagni, *Il '68 lungo la Via Emilia. Il movimento studentesco in Emilia-Romagna (1967-1969)*, Roma, Bradypus, 2018

Carlo De Maria (a cura di), *Grande Guerra e fronte interno la svolta del 1917 in Emilia-Romagna*, Bologna, Pendragon, 2018

ACCOGLIERE, *una storia di settanta anni fa, 1946-1948 quando gli Emiliani accolsero i bambini napoletani dopo la guerra*, Napoli, Infiniti Mondi, 2018

Alberto Molinari (a cura di), *Modena e la stagione dei movimenti. Politica, lotta e militanza negli anni Settanta*, Bologna, Editrice Socialmente, 2018

Claudia Cappelli, *Propaganda addio. La FGCI a Modena negli anni Ottanta*, Roma, Bradypus, 2018

Giovanni Taurasi e Caterina Liotti, *Libera ogni gioia. I segni delle cittadine a Modena tra Liberazione e Costituzione 1945-1948*, Bologna, Bradypus, 2019

Chiara Lusuardi, *La libertà è uno stato d'animo. La Resistenza secondo Mario Bisi*, Roma, Bradypus, 2019

ANNI VENTI

Fabio Montella, *Bagliori d'incendio. Conflitti politici a Modena e provincia tra guerra di Libia e Marcia su Roma*, Roma, Mimesis, 2021

Andrea Baravelli (a cura di), *Le origini del fascismo in Emilia-Romagna (1919-1922)*, Bologna, Pendragon, 2022

Carmine Piscitelli e Giulia Dodi (a cura di), *Francesco Vecchione, la normalità e il coraggio. L'uomo di Stato che salvò gli ebrei modenesi 1943-1944*, Napoli, Associazione Infiniti Mondi, 2022

Fabio Montella, *Speriamo in giorni migliori. Gli ebrei stranieri a Modena. Vita quotidiana, persecuzione, deportazione, salvataggio, ritorno (1933-1947)*, Firenze, Giuntina, 2023

Stefano Lugli, *Il tabacco nel latte, storie di due famiglie nell'uragano della guerra*, Modena, Artestampa, 2023

Fabio Montella, *Medolla tra la fine dell'Ottocento e la nascita della Repubblica. Una storia politica e sociale*, Bologna, Bologna University Press, 2023

Chiara Asti, Roberto Tincani, *Da Santa Giulia a Montefiorino. Storie, luoghi, itinerari di guerra e Resistenza nell'Appennino modenese*, Modena, Provincia di Modena, 2023

Andrea Caira e Antonio Canovi, *Geomemory 1973. Una storia tra il golpe in Cile e Modena*, Milano, Mimesis, 2024

Mirco Carrattieri, *Alle origini dell'arcobaleno. Discorsi e azioni di pace a Modena 1945-1969*, Milano, Mimesis, 2025

ISTITUTO STORICO DI MODENA – I SUOI DIRIGENTI DALLA FONDAZIONE AD OGGI

PRESIDENTI

Ennio Pacchioni	1950-1978
Don Nino Monari	1978-1995
Sergio Rossi	1995-1998
Lorenzo Bertucelli	1998-2007
Giuliano Albarani	2007-2018
Antonio Finelli	2018-2019
Daniela Lanzotti	2019-2025
Ilaria Franchini	2025-

VICE-PRESIDENTI

Adelmo Bellelli	1950-1974
Sergio Rossi	1974-1995
Pietro Alberghi	1978-1981
Guido Gibertini	1981-2000
Franco Bellei	1995-1998
Vito Scaringella	1998-1999
Maria Grazia Barbieri	2001-2003
Giuliano Albarani	2004-2007
Angela Benassi	2007-2012
Giulia Bondi dal	2012-2017
Daniela Lanzotti	2017-2019
Claudio Silingardi	2019-

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1950

Soci promotori: Ennio Pacchioni presidente, Adelmo Bellelli vicepresidente, Alfeo Corassori, Ennio Pacchioni, Arnaldo Zanuccoli, Gino Guglielmi, Ferruccio Bertesi, Sauro Sintini, Franco Bellei, Arrigo Boccolari Segolini.

1958

Rinnovo cariche sociali, 30 marzo: Ennio Pacchioni presidente, Adelmo Bellelli vicepresidente, Franco Bellei segretario, Luigi Borsari tesoriere, Alberto Piccioni, Ilva Vaccari e Rino Zavatti consiglieri.

1959

Rinnovo cariche sociali, 5 aprile: Ennio Pacchioni presidente, Adelmo Bellelli vicepresidente, Franco Bellei segretario, Rino Zavatti, Luigi Borsari, Bruno Bonilauri, Ilva Vaccari, Marcello Del Piazza, Filippo Valenti e Pietro Pulitatti consiglieri.

1962

Rinnovo cariche sociali, 27 maggio: confermati Ennio Pacchioni presidente, Adelmo Bellelli vicepresidente, Franco Bellei, Ilva Vaccari e Bruno Bonilauri consiglieri. Nuove nomine: Tullio Tincani, Umberto Bisi, Fausto Minelli, Terenzio Ascari, Giorgio Peyronel, Tiziano Ascari consiglieri.

1964

Nuovi membri del direttivo, nominati il 21 marzo: Arrigo Boccolari Segolini e Giovanni Manfredi, che subentra a Fausto Minelli, dimissionario.

1965

Rinnovo cariche sociali, 14 febbraio: confermati Ennio Pacchioni presidente, Adelmo Bellelli vicepresidente, Franco Bellei, Giorgio Peyronel, Terenzio Ascari, Umberto Bisi, Bruno Bonilauri, Giovanni Manfredi, Tullio Tincani e Ilva Vaccari consiglieri. Nuove nomine: Adalgisa Magnavacca segretaria, Alfeo Corassori, Umberto Zurlini, Pietro Pulitati e Filippo Valenti consiglieri.

1967

Nuovo membro del Direttivo: Mirco Campana subentra a Giovanni Manfredi, dimissionario.

1968

Rinnovo cariche sociali, 17 marzo: confermati Ennio Pacchioni presidente, Adelmo Bellelli vicepresidente, Franco Bellei, Umberto Bisi, Bruno Bonilauri, Mirco Campana, Pietro Pulitati, Tullio Tincani, Ilva Vaccari, Filippo Valenti e Umberto Zurlini consiglieri. Nuove nomine: Primo Bonezzi, Gino Guglielmi e Alberto Roux consiglieri.

1971

Rinnovo cariche sociali, 12 dicembre: confermati Ennio Pacchioni presidente, Adelmo Bellelli vicepresidente, Franco Bellei, Mirco Campana, Tullio Tincani, Umberto Zurlini, Umberto Bisi, Primo Bonezzi, Bruno Bonilauri, Gino Guglielmi, Alberto Roux, Ilva Vaccari e Pietro Pulitati consiglieri. Nuove nomine: Sauro Santini e Arrigo Boccolari, consiglieri.

1974

Dal 18 aprile 1974 vicepresidente Sergio Rossi.

1978

Rinnovo cariche sociali, 29 maggio: nuovo presidente don Nino Monari, confermati Adelmo Bellelli, Mirco Campana, Gino Guglielmi, Ennio Pacchioni e Vaccari consiglieri. Nuove nomine: Pietro Alberghi e Sergio Rossi vicepresidenti, Luigi Paganelli, Ferdinando Taddei, Pierino Menabue, Alfredo Mango, Aldo Borsari, Vittorio Corradi, Cesare Maletti, Angelo Spaggiari, Augusto De Pietri e Ultimio Pagani consiglieri.

1979

Nuovi membri del Consiglio direttivo, 22 ottobre: Giuseppe Ricci e Saverio Caruso (subentrano ad Alfredo Mango e Gino Guglielmi dimissionari).

1981

Rinnovo cariche sociali, 19 dicembre: confermati don Nino Monari presidente, Pietro Alberghi e Sergio Rossi vicepresidenti, Ilva Vaccari, Adelmo Bellelli, Luigi Paganelli, Ferdinando Taddei, Vittorio Corradi, Angelo Spaggiari e Aldo Borsari consiglieri. Nuove nomine: Guido Gibertini, Renato Grandi, Katia Tavoni, Germano Chiossi, Nino Nava, Nello Bozzini, Alfredo Cavazzuti, Mauro Francia, Gino Guglielmi, Gino Malagoli, Dino Motta e Giuliano Muzzioli consiglieri.

1984

Nuovi membri del Consiglio direttivo, 26 settembre: Mario Giacobazzi e Mario Vellani subentrano a Nino Nava e Ferdinando Taddei dimissionari.

1986

Rinnovo cariche sociali, 11 gennaio: confermati don Nino Monari presidente, Guido Gibertini e Sergio Rossi vicepresidenti, Pietro Alberghi, Renato Grandi, Germano Chiossi, Mario Giacobazzi, Ilva Vaccari, Gino Guglielmi, Luigi Paganelli, Alfredo Cavazzuti, Nello Bozzini, Aldo Borsari e Mario Vellani consiglieri. Nuove nomine: Mario Bisi, Marcello Sighinolfi, Franco Canova, Paolo Langella, Maurizio Paladini, Gigliola Pivetti e Daniela Grana, consiglieri.

1987

Nuovo membro del Consiglio direttivo, 5 settembre: Vincenzo Dignatici subentra a Mario Giacobazzi, dimissionario.

1988

Nuovo membro del Consiglio direttivo, 24 marzo: Liviano Ruoli subentra a Gigliola Pivetti, dimissionaria.

1989

Nuovo membro del Consiglio direttivo, 6 marzo: il colonnello Leonardo Coppola subentra al colonnello Paolo Langella, dimissionario.

1989

Rinnovo cariche sociali, 7 aprile: confermati don Nino Monari presidente, Guido Gibertini e Sergio Rossi vicepresidenti, Renato Grandi, Germano Chiossi, Pietro Alberghi, Mario Bisi, Vincenzo Dignatici, Ilva Vaccari, Aldo Borsari, Nello Bozzini, Gino Guglielmi, Luigi Paganelli, Daniela Grana, Mario Vellani, Liviano Ruoli, Maurizio Paladini, Marcello Sighinolfi e Leonardo Coppola consiglieri. Nuove nomine: Claudio Silingardi, Giampiero Palmieri, Tommaso Dondi, Claudio Tonelli, Renzo Montorsi e Gilberto Zacché, consiglieri.

1991

Nuovo membro del Consiglio direttivo, 15 aprile: Gigliola Pivetti subentra a Liviano Ruoli. Renzo Montorsi, dimissionario.

1992

Rinnovo cariche sociali, 27 aprile: confermati don Nino Monari presidente, Guido Gibertini e Sergio Rossi vicepresidenti, Pietro Alberghi, Claudio Silingardi, Mario Bisi, Aldo Borsari, Germano Chiossi, Vincenzo Dignatici, Marcello Sighinolfi, Luigi Paganelli, Tommaso Dondi, Gilberto Zacché, Giampiero Palmieri, Leonardo Coppola, Maurizio Paladini, Gigliola Pivetti, Daniela Grana consiglieri. Nuove nomine: Gino Malaguti, Cesare Malagoli, Enzo Sini, Vito Scaringella, Tullio Sorrentino, Mario Boldrini, Paolo Langella, Sebastiano Calandra, Ernesto Milano. Consiglieri onorari: Renato Grandi, Gino Guglielmi, Ilva Vaccari.

1993

Nuovi membri del Consiglio direttivo 22 aprile: Paolo Balestrazzi, Egidio Pagani, Gianni Cottafavi, Giuliano Muzzioli subentra a Sebastiano Calandra dimissionario; Ercole Losi subentra a Gigliola Pivetti dimissionaria.

1994

Nuovi membri del Consiglio direttivo 22 febbraio: Velia Venturi subentra a Gino Malaguti dimissionario; Muriella Guglielmini subentra a Maurizio Paladini; Pietro Balugani.

1995

Rinnovo cariche sociali 19 giugno: Sergio Rossi presidente, Franco Bellei e Gibertini vicepresidenti; Mario Bisi, Mario Boldrini, Aldo Borsari, Nello Bozzini, Germano Chiossi, Gianni Cottafavi, Vincenzo Dignatici, Renato Grandi, Paolo Langella, Ercole Losi, Cesare Malagoli, don Nino Monari, Giuliano Muzzioli, Luigi Paganelli, Egidio Pagani, Vito Scaringella, Marcello Sighinolfi, Enzo Sini, Tullio Sorrentino, Ilva Vaccari, Velia Venturi, Gilberto Zacché consiglieri. Nuove nomine: Antonino Agricola, Franca Baldelli, Giorgio Baldini, Luciana Bertellini, Lorenzo Bertucelli, Daniela Betti, Alfredo Bulgarelli, Valler Cestelli, Fausto Ciuffi, William Garagnani, Patrizia Grillenzoni, Antonio L'Astorima, Caterina Liotti, Stefano Magagnoli, Massimo Mezzetti, Andrea Palazzi subentra a Ernesto Milano dimissionario, Roberta Pinelli, Brunetto Salvarani, Simonetta Sassatelli, Nora Sigman, Angelo Spaggiari, William Zironi.

1998

Rinnovo cariche sociali 12 giugno: Lorenzo Bertucelli presidente, Guido Gibertini e Vito Scaringella vicepresidenti; Maria Grazia Barbieri, Aldo Borsari, Fausto Ciuffi, Roberta Gibertoni, Patrizia Grillenzoni, Mauro Levratti, Stefano Magagnoli, Paolo Trionfini, Tommaso Dondi, Umberto Bisi, Franco Bellei, Veller

Cestelli, Gianni Cottafovi, Giuliano Muzzioli, Anna Maria Ori, Simonetta Sassatelli, Anna Maria Venturi, Valter Cavedoni, Gianna Dotti Messori, Chiara Fattori, Pier Giovanni Gibellini, Luca Gozzoli, Ombretta Piccinini, Corrado Roncaglia, Mauro Serra, Patrizia Tagliazucchi, Giorgio Baldini, Luciana Bertellini, Daniela Betti, Mario Bisi, Luciano Busani, Monica Casini, Vincenzo Dignatici, William Gragnani, Paolo Langella, Antonio L'Astorina, Dimer Marchi, Renato Ognibene, Aude Pacchioni, Luigi Paganelli, Andrea Pantaleoni, Orville Pantaleoni, Susanna Pedrazzini, Luigi Po, Brunetto Salvarani, Marcello Sighinolfi, Nora Sigman, Enzo Sini, Michele Smargiassi, Tullio Sorrentino, Giovanni Taurasi, Rubes Triva consiglieri.

1999

Dimissioni di Vito Scaringella vicepresidente.

2000

Dimissioni di Valter Cavedoni subentra Patrizia Belloi.

2001

Rinnovo cariche sociali 25 giugno: Lorenzo Bertucelli presidente, Maria Grazia Barbieri Vicepresidente, Giuliano Albarani, Glauco Babini, Franco Bellei, Mario Benozzo, Giuseppe Campana, Monica Casini, Tommaso Dondi, Mario Lugli, Pier Giovanni Gibellini, Emanuele Guaraldi, Maria Laura Marescalchi, Alberto Morselli, Antonietta Notarangelo, Anna Maria Ori, Corrado Roncaglia, Nora Sigman, Giovanni Taurasi, Paolo Trionfini, Giovanna Procacci subentra a Giuliano Muzzioli consiglieri.

2002

Dimissioni di Franco Bellei, subentra Giorgio Baldini.

2003

Dimissioni di Alberto Morselli, subentra Paolo Zironi.

2004

Rinnovo cariche sociali 3 dicembre: Lorenzo Bertucelli presidente, Giuliano Albarani vicepresidente, Angela Benassi, Monica Casini, Gianni Cottafovi, Glauco Babini, Greta Barbolini, Tommaso Dondi, Franca Gorrieri, Maria Laura Marescalchi, Emilio Mattioli, Pier Giovanni Gibellini, Giovanna Procacci, Corrado Roncaglia, Nora Sigman, Pietro Guerzoni, Giovanni Taurasi, Giuliano Zanaglia, Laura Zona, Paolo Trionfini dimissionario subentra Massimo Del Carlo, Giuseppe Campana consiglieri. Aude Pacchioni subentra a Mario Benozzo.

2005

Dimissionario Pier Giovanni Gibellini subentra Evaristo Pancaldi.

2006

Nuove nomine Emilio Mattioli subentra a Pietro Guerzoni; Carlo Alberto Sitta.

2007

Rinnovo cariche sociali 5 giugno: Giuliano Albarani presidente, Angela Benassi vicepresidente, Greta Barbolini, Claudio Bergianti, Lorenzo Bertucelli, Giulia Bondi, Paola Borsari, Renato Cocchi, Gianni Cottafovi, Massimo Del Carlo, Tommaso Dondi, Franca Gorrieri, Vilson Marchi, Emilio Mattioli, Aude Pacchioni, Andrea Panaccione, Giulia Ricci, Corrado Roncaglia, Nora Sigman, Carlo Alberto Sitta, Giuliano Zanaglia, Paolo Zironi, Laura Zona consiglieri.

2008

Nuove nomine Elena Malaguti, Stefano Bulgarelli subentra a Emilio Mattioli.

2009

Nuova nomina Alberto Molinari subentra ad Elena Malaguti.

2010

Rinnovo cariche sociali 18 giugno: Giuliano Albarani presidente, Angela Benassi vicepresidente, Greta Barbolini, Lorenzo Bertucelli, Giulia Bondi, Paola Borsari, Yuri Costi, Caterina Dellacasa, Tommaso Dondi, Alessandro Flisi, William Garagnani, Fausto Gianelli, Vilson Marchi, Daniele Mislei, Alberto Molinari, Aude Pacchioni, Andrea Panaccione, Onelio Prandini, Fiorella Prodi, Corrado Roncaglia, Maurizio Serofilli, Carlo Alberto Sitta, Giuliano Zanaglia, William Garagnani, Corrado Roncaglia consiglieri.

2012

Nuova nomina Giulia Bondi subentra ad Angela Benassi.

2013

Rinnovo cariche sociali 15 giugno: Giuliano Albarani presidente, Giulia Bondi vicepresidente, Giuliano Barbolini, Greta Barbolini, Lorenzo Bertucelli, Mirco Carrattieri, Yuri Costi, Caterina Dellacasa, Rita Fabrizio, Alberto Ferrari, Alessandro Flisi, William Garagnani, Marzio Govoni, Vilson Marchi, Daniele Mislei, Aude Pacchioni, Andrea Panaccione, Onelio Prandini, Maurizio Serofilli, Carlo Alberto Sitta, Giuliano Zanaglia.

2015

Annalisa Lamazzi sostituisce Greta Barbolini, Alessandra Mantovani subentra a Caterina Dellacasa.

2016

Rinnovo cariche sociali 16 giugno: Giuliano Albarani presidente, Giulia Bondi vicepresidente, Giuliano Barbolini, Annalisa Lamazzi, Lorenzo Bertucelli, Mirco Carrattieri, Luigi Benedetti, Alessandra Mantovani, Cristina Monzani, Alberto Ferrari, Alessandro Flisi, Gianpietro Cavazza, Daniele Dieci, Daniel Degli Esposti, Aude Pacchioni, Vittorina Maestroni, Onelio Prandini, Vilson Marchi, Carlo Alberto Sitta, Giuliano Zanaglia, Maurizio Serofilli.

2017

Daniela Lanzotti il 17 giugno subentra a Giulia Bondi come vicepresidente.

2018

Antonio Finelli il 16 giugno 2018 subentra a Giuliano Albarani come presidente dell'Istituto.

2019

Rinnovo cariche sociali 10 giugno: Daniela Lanzotti presidente, Claudio Silingardi vicepresidente, Salvatore Aloisio, Stefano Ascari, Giuliano Barbolini, Meris Bellei, Luigi Benedetti, Giulia Bondi, Gianpietro Cavazza, Mirco Carrattieri, Daniele Dieci, Alberto Ferrari, Alessandro Flisi, Nerino Gallerani, William Garagnani, Serena Lenzotti, Vittorina Maestroni, Alessandra Mantovani, Vilson Marchi, Cristina Monzani, Giulia Ricci, Carlo Alberto Sitta, Giuliano Zanaglia.

2022

Rinnovo cariche sociali 30 aprile: Daniela Lanzotti presidente, Claudio Silingardi vicepresidente, Salvatore Aloisio, Stefano Ascari, Glauco Babini, Giuliano Barbolini, Meris Bellei, Luigi Benedetti, Paola Borsari, Vanni Bulgarelli, Mirco Carrattieri, Gianpietro Cavazza, Arnaldo Ferrari, Aurora Ferrari, Ilaria Franchini, Nerino Gallerani, Serena Lenzotti, Vittorina Maestroni, Alessandra Mantovani, Cristina Monzani, Giulia Ricci, Federica Rocchi, Giuliano Zanaglia.

2025

Rinnovo cariche sociali 24 maggio: Ilaria Franchini presidente, Claudio Silingardi vicepresidente, Giuliano Albarani, Salvatore Aloisio, Stefano Ascari, Rosalba Auriemma, Glauco Babini, Giuliano Barbolini, Meris Bellei, Luigi Benedetti, Claudio Bergianti, Andrea Bortolamasi, Vanni Bulgarelli, Mirco Carrattieri, Arnaldo Ferrari, Aurora Ferrari, Vittorina Maestroni, Alessandra Mantovani, Giulia Ricci, Federica Rocchi, Beatrice Tioli, Giuliano Zanaglia, Luca Zirondoli.

I PRESIDENTI DELL'ISTITUTO STORICO DI MODENA

ENNIO PACCHIONI

Nasce a Vignola il 14 novembre 1903, dottore in giurisprudenza e chimica, vive a Modena gestisce una farmacia a Sassuolo. Antifascista di orientamento azionista, dal 1932 è segnalato dalla polizia. Ammonito nel 1937, nel 1941 aderisce al Partito d'azione tenendo i contatti con il centro di Milano e occupandosi della stampa e diffusione di volantini e manifesti. Tra i promotori del Comitato di liberazione nazionale di Modena, si dà successivamente alla latitanza. Nel dopoguerra è attivo nel Partito d'azione. Nel 1950 è il promotore della nascita dell'Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Modena, diventandone il primo presidente, carica che mantiene fino al 1978. Nel 1954 promuove anche la nascita di un istituto emiliano e nel 1963 diventa vicepresidente della Deputazione Emilia-Romagna per la storia del movimento della Resistenza e della guerra di Liberazione. Muore a Modena il 29 maggio 1978.

DON NINO MONARI

Nato a Nonantola nel 1914, è ordinato sacerdote nel 1938 e assegnato alla parrocchia di Vitriola di Montefiorino. Nel 1941 diventa parroco di Massa di Toano, e in questa frazione è protagonista di uno dei primi episodi di resistenza armata contro il fascismo. Durante i combattimenti per la difesa della Repubblica partigiana di Montefiorino rimane ferito ad un occhio. Nel febbraio del 1945 diventa cappellano militare della divisione Modena Montagna. Nel 1957 diventa parroco di Torre Maina, frazione di Maranello, dove rimane per quarant'anni. Nel 1978 diventa presidente dell'Istituto storico della Resistenza. Dal 1983 al 1994 è anche presidente provinciale della Fiap, l'associazione partigiana laico-socialista. Molto amato dai suoi parrocchiani, testimonia l'originalità della sua figura. Nel 1995 si dimette da presidente per ragioni di salute, muore il 31 gennaio 1997.

SERGIO ROSSI

Nasce a Carpi il 19 febbraio 1925. Giovanissimo partecipa alla Resistenza nell'Appennino modenese, per poi impegnarsi nel Partito comunista prima a Carpi e poi a Modena, nella segreteria provinciale. Divenuto dirigente sindacale, dal 1949 al 1952 è a capo della Confederterra, per poi passare nel movimento cooperativo, come dirigente della Legacoop. Dal 1963 al 1965 è assessore provinciale allo sviluppo economico, poi per un anno alla programmazione per essere infine eletto nel 1966 presidente dell'Amministrazione provinciale, carica che ricopre fino al 1973. Nel 1974 diventa vicepresidente dell'Istituto per la storia della Resistenza, ed attivo esponente dell'Anpi provinciale. Ricopre anche responsabilità nel Comitato regionale di controllo sugli atti delle province, dei comuni e degli altri enti locali, e nell'Azienda regionale delle foreste. Nel 1995 diventa presidente dell'Istituto. Consapevole della necessità di un ricambio generazionale alla guida dell'Istituto, favorisce il cambio alla presidenza concludendo la sua esperienza nel 1998. Muore a Modena il 27 maggio 2015.

LORENZO BERTUCELLI

Nasce a Modena il 16 maggio 1963. Laureato in storia contemporanea a Bologna nel 1988, inizia a collaborare con l'Istituto nei primi anni Novanta, parallelamente alla sua carriera universitaria. Tra il 1992 e il 1995 svolge un dottorato presso il Dipartimento di storia di Torino. Dal 1995 al 1998 è direttore della "Rassegna di storia contemporanea", la rivista semestrale dell'Istituto. Nel 1998 diventa presidente dell'Istituto, carica che ricopre fino al 2007. Dal 2002 è ricercatore presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, per poi diventare professore associato titolare del corso di storia dell'Europa e, infine, professore ordinario di storia contemporanea. Sal 1998 al 2007 è membro del Consiglio Direttivo dell'Istituto regionale "Ferruccio Parri" di Bologna, dal 2003 al 2007 fa parte del Comitato scientifico dell'Istituto per il Movimento di liberazione in Italia di Milano. Dal 2009 al 2015 è stato presidente della Fondazione ex campo Fossoli. Studioso del movimento sindacale e delle culture del lavoro, è socio fondatore e membro del direttivo della Società italiana di Storia del lavoro. Ideatore nel 2015 del Master di II livello in Public History, dal 2018 al 2024 è stato direttore del Dipartimento di Studi linguistici e culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

GIULIANO ALBARANI

Nasce a Carpi il 7 aprile 1971. Dopo la laurea in filosofia a Bologna nel 1997, dal 1999 inizia a collaborare con la Provincia di Modena realizzando indagini e studi sulla programmazione scolastica, sull'aggiornamento degli insegnanti e la diffusione delle tecnologie educative nelle scuole. Dal 2001 è insegnante di storia e filosofia presso alcuni licei della provincia, poi dal 2008 insegnante di materie letterarie presso il Meucci di Carpi. Nel 2004 diventa vicepresidente dell'Istituto, nel triennio 2005-2007 partecipa al dottorato di ricerca in antropologia e storia del mondo moderno e contemporaneo a Modena, per poi avviare dal 2008 una collaborazione come docente a contratto con l'Università di Modena che prosegue tuttora. Nel 2007 diventa presidente dell'Istituto, mantenendo tale carica fino al 2018. Autore di studi su Giordano Bruno e su Antonio Gramsci, è stato presidente del Consorzio per il Festival della Memoria di Mirandola e presidente della Fondazione San Carlo di Modena. Attualmente è assessore alla cultura del Comune di Carpi.

ANTONIO FINELLI

Nato a Bazzano (Bologna) il 3 aprile 1948, residente a Modena, dopo la laurea in scienze biologiche è insegnante per alcuni anni. Come esponente del Partito socialista assume incarichi amministrativi e nel movimento cooperativo regionale. Vicesindaco del Comune di Bazzano dal 1970 al 1975, è assessore provinciale a Bologna dal 1979 al 1985, assessore del Comune di Modena dal 1995 al 1998, vicesindaco del Comune di Formigine dal 2006 al 2009. Nel mondo cooperativo ha ricoperto negli anni Settanta l'incarico di vicepresidente dell'Associazione Regionale delle cooperative di Produzione e lavoro e successivamente di vicepresidente della Legacoop Emilia-Romagna, negli anni Ottanta è dirigente dell'Unipol, dal 1989 al 1995 è Presidente dell'Associazione Regionale delle Cooperative di Produzione e Lavoro dell'Emilia-Romagna e dal 1998 al 2006 membro della Presidenza nazionale delle Cooperative di Produzione e lavoro di Legacoop. Giornalista pubblicista dal 1986, autore di tre romanzi, dal 2006 al 2013 è stato presidente di Modena formazione e poi della cooperativa Unicapi. Nel 2017 è eletto presidente dell'Istituto, carica che ricopre per un anno.

DANIELA LANZOTTI

Nasce a Modena il 19 giugno 1961. Dal 1987 al 1989 è stata segretaria provinciale della FGCI, poi componente del Dipartimento esteri della FGCI nazionale fino al 1992 e assistente e collaboratrice di un Deputato europeo, con coordinamento delle attività di sensibilizzazione e comunicazione verso i giovani. Giornalista pubblicista dal 2000, è stata Presidente europeo della rete degli Info Point Europa (2000-2002) con funzioni di coordinamento, networking e portavoce verso la Direzione generale della Commissione europea e coordinatore italiano della stessa rete (1997-2001). Ha svolto attività in ambito di associazionismo politico giovanile sia a livello nazionale che internazionale (1983-1992), in particolare vicepresidente del Comitato italiano giovanile per le relazioni internazionali e rappresentante italiana in seno al Council of European National Youth Councils. Dal 2006 è stata coordinatrice del centro d'informazione Europe Direct presso il Comune di Modena. In tale ambito si è occupata della progettazione, pianificazione e organizzazione di eventi pubblici su politiche e opportunità dell'Unione europea. Componente del Consiglio didattico della Summer school Renzo Imbeni, si occupa del coordinamento della segreteria della scuola. Promotrice nel 2013 dell'associazione informale Insieme per Angela, nel giugno 2017 è diventata vicepresidente dell'Istituto e nel giugno 2019 presidente, carica che ha ricoperto fino al 24 maggio 2025.

ILARIA FRANCHINI

Nata a Modena il 24 ottobre 1983, laureata in management internazionale presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, Master in Politica e tecnologie digitali alla Luiss. È responsabile del settore agroalimentare di Legacoop Estense e del settore lattiero-caseario nazionale di Legacoop Agroalimentare. È stata consigliera di quartiere, responsabile della commissione cultura del Pd cittadino, consigliera comunale a Modena nel quinquennio 2019-2024, componente della segreteria cittadina e provinciale del Pd di Modena.

L'ARCHIVIO DELLA SOCIETÀ CIVILE

Nato nel 1950 per conservare la documentazione prodotta dal movimento di liberazione in provincia di Modena, l'Istituto storico di Modena dagli anni Novanta si è trasformato in istituto di storia contemporanea, ampliando i suoi interessi a tutto il Novecento.

Ciò ha significato, riguardo ai patrimoni archivistici e librari, aprirsi alla società civile, accogliendo documentazione prodotta da partiti, sindacati, associazioni, imprese e singole personalità, evitando in diversi casi la sua dispersione e svolgendo un'azione di tutela di concerto con la Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia-Romagna.

Quest'ultima ha dichiarato di notevole interesse storico il patrimonio archivistico conservato dall'Istituto, a oggi costituito oltre 150 fondi per circa 700 metri lineari di documenti. Un patrimonio che è in costante crescita, perché l'Istituto storico è riconosciuto come uno dei principali luoghi di conservazione e promozione della storia di Modena e del modenese.

L'ARCHIVIO ISTITUZIONALE

L'archivio dell'Istituto conserva carte a partire dal 1958, da quando cioè dispose di una propria sede (fino a quel momento la sede dell'Istituto era l'ufficio del sindaco di Modena Alfeo Corassori), che riguardano la propria attività. Di notevole interesse sono i materiali conservati dei corsi di formazione per insegnanti e dei convegni promossi dagli anni Sessanta in poi. Sono presenti anche le carte prodotte dal Centro di documentazione per la storia contemporanea, struttura creata dall'Istituto per censire tutti gli archivi storici presenti in provincia di Modena tra gli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso.

Nell'archivio sono conservati alcuni fondi di ricerca, relativi a progetti scientifici promossi dall'Istituto: si tratta di materiali relativi ai prigionieri anglo-americani salvati da modenesi, alle amministrazioni locali modenesi (elenchi degli eletti nei Consigli comunali dal 1945 al 1995), ai Notiziari della Guardia nazionale repubblicana, alle forze armate Alleate, alla deportazione e all'internamento militare in Germania, alle biografie dei caduti della Resistenza, agli antifascisti della provincia di Modena schedati nel Casellario politico centrale, alle carte prodotte dalle strutture periferiche del regime fascista tra il 1920 e il 1943.

Collegati all'attività dell'Istituto sono due fondi specifici di grande rilievo per lo studio della costruzione della memoria della deportazione in Italia: si tratta delle carte del Comitato promotore della manifestazione nazionale sulla Resistenza nei campi di sterminio che si svolse a Carpi nel 1955 e della Mostra nazionale sul lager nazisti promossa dall'Istituto tra il 1955 e gli anni Sessanta, che è stata fondamentale nella 'scoperta' della deportazione in Italia.

GLI ARCHIVI DELLA RESISTENZA E DELLA GUERRA CIVILE

L'Istituto conserva la documentazione prodotta dalle diverse organizzazioni della Resistenza modenese. Tali carte sono state consegnate nel corso del tempo da diversi ex comandanti partigiani, e riguardano tutto il territorio provinciale. Tra i nomi più significativi si possono citare Umberto Bisi, Ermanno Gorrieri, Mario Ricci, Marcello Sighinolfi, Giuseppe e Norma Barbolini, Giovanni Vandelli, Mario Costi, don Nino Monari, Arrigo Boccolari, ecc. L'ultima importante acquisizione è di due anni fa, con la donazione dell'archivio personale del colonnello Carlo Zanotti 'Garlan', partigiano a Montefiorino nel gruppo democratico-cristiano, poi capo di stato maggiore della Divisione Bologna e infine membro dell'Ufficio stralcio del CUMER.

L'istituto conserva inoltre documentazione prodotta dalla Repubblica sociale, come i Notiziari della Guardia nazionale repubblicana (in copia), la raccolta delle principali testate editte nel periodo 1943-1945 (compresa la "Gazzetta dell'Emilia", completamente digitalizzata), l'archivio di Bruno Piva, capo dell'Ufficio politico investigativo della GNR e quello di Elio Vocca, contenente decine di periodici del periodo fascista.

Una straordinaria fonte per conoscere il periodo è la *Cronaca dell'occupazione nazi-fascista a Modena*, redatta da Adamo Pedrazzi direttore dell'Archivio storico comunale durante la guerra. Si tratta di un dattiloscritto in tre volumi di oltre 3.000 pagine, corredato da sei volumi di documenti originali raccolti dall'autore e dai suoi collaboratori.

ARCHIVI PERSONALI

L'Istituto conserva gli archivi personali di alcuni esponenti della politica e della vita sociale della provincia di Modena. Tra questi, per il periodo prefascista si possono citare l'archivio del senatore Alfredo Bertesi, del maestro socialista Renato Prati e le carte donate da Maria Grazia Tirelli relative alla famiglia Stufler; per quello fascista le carte di Enzo Ponzi, fondatore del fascio modenese, e di numerosi antifascisti quali Dante Bizzarri, Enrico Sabbatini, Olinto Cremaschi, Celso Pirazzini, Luigi Benedetti, Primo Bellettini, Albano Franchini, Luigi Mattioli; per il periodo della guerra dei partigiani Gabriella Rossi, Filippo Papa, Renato Giorgi, Franco Bellei, Franco Bellei, Fermo Melotti, Mario Ricci, Antonio Ferrari; dal dopoguerra fino agli anni Settanta dei militanti e dirigenti politici Bruno Messerotti, Ennio Manzini, Ermelindo Vaccari, Enzo Gatti, Raniero Miglioli, Maurena Lodi, Paolo Pompei, Giuseppe Gavioli, Luciano Guerzoni, Silvio Miana, Fernando Vecchi, Felice Marzi.

In alcuni casi gli archivi riguardano persone attive nella ricerca di documentazione storica: è il caso, tra gli altri, di Ilva Vaccari, che ha condotto ricerche sulla resistenza nelle campagne modenesi, sui caduti antifascisti durante il Ventennio e sui caduti durante la Resistenza; di Ennio Resca, che ha raccolto parecchia documentazione sul movimento cooperativo modenese, sul Gregorio Agnini e sull'antifascismo; di Franco Beghelli, che ha individuato tantissime fonti originali sulle elezioni e i referendum che si sono svolti nel modenese tra il 1946 e il 2009, sul sindacato, sulla sezione socialista di Medolla e su quelle comuniste di Concordia, Finale Emilia, Camposanto e Solara, sull'azienda agricola Vecchi di San Prospero, sul Bosco della Saliceta e sul Centro quadrupedi di San Martino Spino.

PARTITI E MOVIMENTI

L'Istituto conserva le carte di diverse organizzazioni politiche attive nella realtà modenese: il Partito nazionale fascista di Sassuolo, il Partito d'azione, il Movimento di unità popolare, le sezioni di Carpi e Spilamberto del Partito socialista italiano, il movimento comunista-anarchico modenese, la Federazione giovanile comunista italiana di Modena, la Federazione modenese del Partito comunista italiano, del PDS e dei DS e la Federazione modenese del Partito socialista italiano di unità proletaria.

Nei fondi privati sono conservate carte relative ad altre organizzazioni politiche o associative, come ad esempio il Partito socialista democratico italiano, l'Unione italiana del lavoro, Potere operaio, Federazione anarchica italiana, collettivi studenteschi e organizzazioni della nuova sinistra attivi negli anni Settanta, Comitato provinciale di solidarietà con il Cile, Comitato modenese per l'acqua pubblica, ecc.

Sono infine conservati gli archivi dell'Associazione perseguitati politici antifascisti e della Federazione italiana associazioni partigiane di Modena.

SINDACATI E IMPRESE

In Istituto è conservato l'archivio della Camera confederale del lavoro di Modena, che comprende le carte relative alle strutture categoriali, alla Federazione CGIL-CISL-UIL per il periodo 1971-1984, alle Camere del lavoro comunali di Camposanto, Carpi, Castelfranco, Castelvetro, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Mirandola, Pavullo, San Felice sul Panaro, San Possidonio, Spilamberto, Vignola. Della CGIL si conserva anche una importante collezione di circa 200 bandiere storiche.

Negli anni l'Istituto storico ha prestato attenzione agli archivi d'impresa, purtroppo con risultati limitati a causa dello scarso interesse alla tutela di questo materiale. In ogni caso, sono presenti carte relative all'Ente autonomo Adige-Garda, alla Fabbrica Ettore e Luigi Rizzi di Modena, alla SAMIS-Bellentani di Massa Finalese e all'Azienda agricola Friedmann di Nonantola. In ogni caso, nelle carte sindacali sono presenti numerosi fascicoli riguardanti la vita interna delle principali aziende modenesi. Recentemente è stato depositato l'archivio del Consiglio di fabbrica della System di Fiorano Modenese.

ENTI, ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI

Tra la documentazione conservata si possono segnalare alcuni importanti archivi per la storia di Modena e della provincia. Il primo è l'archivio del Patronato dei Figli del Popolo (1873-2008), fondo archivistico di notevole interesse per la storia degli enti assistenziali modenesi, dell'infanzia e delle trasformazioni del welfare nel nostro territorio; l'archivio dell'Istituto di cultura popolare Lodovico Ferrarini, biblioteca

circolante attiva tra il 1910 e il 1960 e divenuta nel ventennio la biblioteca della Federazione fascista di Modena; l'archivio dell'Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti; l'archivio fotografico dell'ANPI di Modena; l'archivio dell'Associazione nazionale combattenti e reduci di Modena.

BIBLIOTECA, EMEROTECA, AUDIOVISIVI

Al patrimonio archivistico si aggiungono le collezioni librerie, costituite da oltre 40.000 volumi, 34.000 dei quali catalogati in SBN. Oltre alla biblioteca dell'Istituto, sono conservate le raccolte relative all'Istituto Ferrarini, alla Federazione comunista di Modena, alla Camera confederale del lavoro. Di rilievo le biblioteche personali di Ennio Resca, Ennio Manzini, Franco Focherini, Loris Mussini, Silvio Miana, Giuseppe Gavioli, Celso Braglia e da ultimo, di Francesco Maria Feltri, contenente volumi fondamentali per la storia della Shoah, spesso non reperibili in Italia.

L'emeroteca conserva circa 900 tra quotidiani e periodici. Di notevole interesse la collezione della "Gazzetta dell'Emilia" dal 1920 al 1975, quella de "L'idea nazionale" dal 1914 al 1922, de "l'Avanti" e de "l'Unità" dal dopoguerra, i fondi di riviste riguardanti il periodo fascista e il neofascismo ("Il Secolo d'Italia" e varie riviste neofasciste degli anni Sessanta e Settanta), i periodici politici e associativi usciti nel modenese nell'immediato dopoguerra. Infine, l'Istituto conserva centinaia di audiovisivi, disponibili soprattutto per le attività didattiche nelle scuole.

FOTOGRAFIE E MANIFESTI

L'Istituto conserva quasi 40.000 fotografie relative alla storia della provincia di Modena o di alcuni momenti della storia nazionale. I fondi più significativi riguardano la Prima guerra mondiale, la nascita del fascismo, il periodo del regime, la guerra di Etiopia, la guerra e la Resistenza, la vita politica e sociale di Modena nel dopoguerra. Conserva inoltre migliaia di manifesti politici e sindacali, e una notevole collezione – tra le più significative in Italia – di manifesti della Repubblica sociale italiana editi tra il 1943 e il 1945. Tali manifesti sono stati digitalizzati e sono consultabili nel sito www.manifestipolitici.it.

LA CONSULTAZIONE

L'accesso all'archivio storico è libero e gratuito negli orari di apertura dell'Istituto: da lunedì a giovedì 9.00-13.00, martedì e giovedì anche 15.00-19.00. La sala studio dispone di dieci posti a sedere, sono disponibili il collegamento internet, scanner e fotocopiatrice. Per il servizio di consulenza occorre prendere appuntamento con la responsabile dell'archivio.

Gli inventari degli archivi conservati dall'Istituto sono in corso di revisione e collaudo al fine della loro pubblicazione on-line all'interno della banca dati della Regione Emilia-Romagna IBC-xDAMS (<http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms>).

Sono inoltre consultabili nel sito www.archivimodenesi.it (unitamente a quelli del Centro culturale Francesco Luigi Ferrari e del Centro documentazione donna), e nella banca dati dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri (www.reteparri.it/archivi-insmli-ricerca-semplce).